



Wortprotokoll

Der 211. Sitzung vom 6. Juli 1993

Resoconto integrale

della seduta n. 211 del 6 luglio 1993

X. Legislatur
X. Legislatura
1988 - 1993



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG**

SEDUTA 211. SITZUNG

6.7.1993

INDICE

Interrogazioni orali su temi di attualità.
..... pag. 7

Disegno di legge provinciale n. 199/93: "Disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi" – (continuazione). pag. 26

INHALTSVERZEICHNIS

Aktuelle Fragestunde.
..... Seite 7

Landesgesetzentwurf Nr. 199/93: "Regelung des Verwaltungsverfahrens und des Rechts auf Zugang zu Verwaltungsunterlagen" – (Fortsetzung). Seite 26

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.14 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

TRIBUS (Sekretär - GAF-GVA): *(Verliest das Sitzungsprotokoll - legge il processo verbale)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza:

Sono state presentate le seguenti interrogazioni: interrogazione n. 2226/93 (Bauer/Kaserer), riguardante i danni causati dalla selvaggina nel parco nazionale dello Stelvio; interrogazione n. 2227/93 (Bolzonello/Holzmann), riguardante il rilascio degli esami nella sola lingua tedesca presso l'Ospedale Regionale di Bolzano; interrogazione urgente n. 2228/93 (Kußtatscher/Frasnelli), riguardante la pensione per le casalinghe; interrogazione n. 2229/93 (Holzmann), riguardante le intenzioni dell'assessorato competente riguardo all'ex-cinema Roma; interrogazione n. 2230/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante il progetto per la costruzione della scuola media in lingua italiana di Silandro; interrogazione n. 2231/93 (Viola), riguardante la grave situazione delle aziende della "zona industriale" di Bolzano; interrogazione n. 2232/93 (Holzmann), riguardante le cooperative MINT COOP 1-2-3; interrogazione n. 2233/93 (Holzmann), riguardante il progetto di ristrutturazione del cinema Augusteo; interrogazione n. 2234/93 (Kußtatscher), riguardante i treni più lenti; interrogazione n. 2235/93 (Zendron/Tribus), riguardante la permuta ex-Zanardi; interrogazione n. 2236/93 (Holzmann), riguardante l'investimento "Plaza" da parte della Provincia; interrogazione n. 2237/93 (Bolzonello/Holzmann), riguardante il trasferimento in posizione di comando di una impiegata; interrogazione n. 2238/93 (Holzmann), riguardante l'assunzione di lavoratori invalidi; interrogazione n. 2239/93 (Holzmann), riguardante la caserma dei Vigili del Fuoco Volontari nel comune di Bolzano; interrogazione n. 2240/93 (Holzmann), riguardante la modifica della legge provinciale che regola il subentro negli alloggi IPEAA; interrogazione n. 2241/93 (Holzmann), riguardante i costi per la realizzazione della Casa della Cultura in lingua tedesca di Dobbiaco; interrogazione n. 2242/93 (Tribus/Zendron), riguardante la strada al passo San Vigilio; interrogazione n. 2243/93 (Holzmann), riguardante le assicurazioni

degli autoveicoli della Provincia; interrogazione n. 2244/93 (Holzmann), riguardante i contributi all'Associazione Italia Nostra; interrogazione n. 2245/93 (Holzmann), riguardante gli scarichi di acque non depurate da parte della MILA nel fiume Isarco.

Hanno ricevuto risposta scritta le seguenti interrogazioni: interrogazione n. 2197/93 (Klotz), riguardante i campionati scolastici di atletica leggera tenutasi a Laces il 22.4.1993; risposta da parte dell'ass. Hosp; interrogazione n. 2092/93 (Tribus/Zendron), riguardante la Pia Fondazione Casa dei Poveri a Bolzano; risposta da parte dell'ass. Saurer; interrogazione n. 2035/93 (Holzmann), riguardante la realizzazione di un depuratore a Sesto di Pusteria; risposta da parte dell'ass. Achmüller; interrogazione n. 1943/93 (Holzmann), riguardante la concessione di lavori alla SIB (società immobiliare Bolzano); risposta da parte dell'ass. Saurer; interrogazione n. 1846/92 (Viola), riguardante il trasporto su rotaia nella nostra provincia; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 1841/92 (Holzmann/Bolzonello), riguardante il marchio "Südtirol" per il latte locale; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 2007/93 (Holzmann), riguardante il marchio "Südtirol" sulle mele dell'Alto Adige; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 2024/93 (Bolzonello/Holzmann), riguardante gli inserti pubblicitari sulle reti televisive della Fininvest di prodotti altoatesini tutelati dal marchio "Südtirol"; risposta da parte dell'ass. Bolognini, interrogazione n. 2088/93 (Klotz), riguardante i diritti degli altoatesini al Passo del Brennero e Resia; risposta da parte del Presidente Durnwalder; interrogazione n. 1845/92 (Zendron/Tribus), riguardante i contributi alle associazioni; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 1892/92 (Klotz), riguardante le fermate ferroviarie di Campodazzo e Prato Isarco; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 1833/92 (Kaserer/Frasnelli), riguardante le stoviglie di plastica nella somministrazione del cibo ai profughi a Malles; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 2109/93 (Bolzonello), riguardante il distacco di un'impiegata presso l'ufficio di un consigliere provinciale; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 1965/93 (Holzmann), riguardante i lavori presso la scuola "Archimede" in via Roen; risposta da parte del Presidente Durnwalder; interrogazione n. 1998/93 (Klotz/Benedikter), riguardante le varie domande all'amministrazione provinciale; risposta da parte del Presidente Durnwalder; interrogazione n. 2018/93 (Viola), riguardante il caso del sig. Mauro Franceschi presso l'istituto per l'educazione musicale in lingua italiana; risposta da parte dell'ass. Pellegrini; interrogazione n. 2208/93 (Bolzonello/Holzmann), riguardante la designazione del quinto membro alla commissione del CER; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 1918/92 (Holzmann), riguardante la soppressione dei treni sulla linea Brennero-Bolzano; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 1954/92 (Viola), riguardante l'allargamento del servizio del trasporto pubblico a Merano; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 2192/93 (Zendron/Tribus), riguardante l'assegnazione di terreni alla zona commerciale; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 2171/93 (Klotz), riguardante l'appalto per incarichi di costruzione ad una ditta di Vipiteno; risposta da parte

dell'ass. Alber; interrogazione n. 2187/93 (Klotz), riguardante il trasporto scolari; risposta da parte dell'ass. Hosp; interrogazione n. 2033/93 (Viola), riguardante la vendita degli appartamenti di proprietà delle Acciaierie a Laives; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 2214/93 (Klotz) riguardante il finanziamento del centro linguistico "Alpha Beta"; risposta da parte dell'ass. Hosp; interrogazione n. 1921/92 (Holzmann), riguardante la cessione degli alloggi di proprietà delle Acciaierie di Bolzano; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 2106/03 (Holzmann/Bolzonello), riguardante l'intenzione della Giunta all'acquisto di un edificio per il B.I.C.; risposta da parte del Presidente Durnwalder; interrogazione n. 1945/93 (Viola), riguardante i giovani dell'associazione culturale meranese "ROCCA DEI NANI" e il problema toponomastica; risposta da parte dell'ass. Hosp; interrogazione n. 1983/93 (Holzmann), riguardante l'acquisto di personal computer per l'istituto per geometri; risposta da parte dell'ass. Achmüller; interrogazione n. 1305/91 (Tribus/Zendron), riguardante la costruzione di una strada in un parco naturale; risposta da parte dell'ass. Achmüller; interrogazione n. 2163/93 (Benedikter/Klotz), riguardante la casa del sindacato del "Deutschsüdtiroler Gewerkschaftsverbandes" (Cinema Augusteo); risposta da parte dell'ass. Saurer; interrogazione n. 2105/93 (Viola), riguardante i contributi a favore della ditta CUCCIA; risposta da parte dell'ass. Frick; interrogazione n. 2210/93 (Viola), riguardante l'abolizione degli abbonamenti particolari previsti per la categoria dei pendolari; risposta da parte dell'ass. Bolognini; interrogazione n. 2091/93 (Tribus/Zendron), riguardante il palazzo del ghiaccio a Caldaro; risposta da parte dell'ass. Achmüller; interrogazione n. 2147/93 (Kußtatscher), riguardante la statistica degli insegnanti nell'ambito della formazione professionale del gruppo linguistico italiano; risposta da parte dell'ass. Sfondrini; interrogazione n. 289/89 (Tribus/Zedron), riguardante la modifica al piano urbanistico del comune di Villandro; risposta da parte dell'ass. Kofler; interrogazione n. 2092/93 (Tribus/Zendron), riguardante la Pia Fondazione Casa dei Poveri - Bolzano; risposta da parte dell'ass. Alber; interrogazione n. 2191/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante le sostanze nocive ed inquinanti abbandonate negli accampamenti abusivi; risposta da parte dell'ass. Achmüller; interrogazione n. 2134/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante l'assunzione di personale da parte dell'assessorato alla formazione professionale in lingua italiana e tedesca; risposta da parte dell'ass. Saurer; interrogazione n. 2144/93 (Tribus/Zendron), riguardante i centri medici di assistenza sociale nell'esplicazione dei rapporti terapeutici; risposta da parte dell'ass. Saurer.

Sono state presentate le seguenti mozioni: n. 367/93 del 10.6.1993, presentata dal consigliere Viola, riguardante le iniziative di sensibilizzazione nei confronti dei malati psichici; n. 368/93 del 10.6.1993, presentata dal consigliere Viola, riguardante l'istituzione di una Commissione speciale; n. 369/93 del 18.6.1993, presentata dalla consigliera Klotz, riguardante un elenco degli immobili che sono stati affittati o acquistati negli ultimi cinque anni dalla Giunta provinciale; n. 370/93 del 18.6.1993, presentata dal consigliere Viola, riguardante la possibilità di partecipazione alla "Tavola rotonda" sulla Regione Europea

Tirol per la Provincia di Trento ed il Vorarlberg; n. 371/93 del 18.6.1993, presentata dal consigliere Viola, riguardante la consultazione dei cittadini riguardo ai disegni di legge provinciali; n. 372/93 del 29.6.1993, presentata dal consigliere Viola, riguardante la mancata contribuzione alla comunità comprensoriale di Bolzano nel bilancio provinciale 1993.

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge: n. 219/93: "Formazione professionale fuori provincia e cooperazione interregionale" presentato dall'ass. Frick l'8 giugno 1993; n. 220/93: "Modifiche alla legge provinciale 1 giugno 1983, n. 13: "Promozione del servizio-giovani nella Provincia di Bolzano" presentato dagli assessori Achmüller e Mayr il 9 giugno 1993; n. 221/93: "Disposizioni finanziarie in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della Provincia per l'anno finanziario 1993 e per il triennio 1993-1995" presentato dall'ass. Pellegrini il 14 giugno 1993.

n. 222/93: "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia per l'anno finanziario 1993 e per il triennio 1993-1995", presentato dall'ass. Pellegrini il 14 giugno 1993.

n. 223/93: "Disposizioni a favore del turismo", presentato dall'ass. Frick il 14 giugno 1993;

n. 224/93: "Norme in materia di radiodiffusione e provvidenze a favore dell'editoria", presentato dal Presidente Durnwalder il 16 giugno 1993;

n. 225/93: "Provvedimenti a favore dei cittadini extracomunitari", presentato dall'ass. Bolognini il 18 giugno 1993;

n. 226/93: "Modifiche ed integrazioni della legge provinciale 17 novembre 1981, n. 30", presentato dall'ass. Frick il 21 giugno 1993;

n. 227/93: "Programmi di insegnamento del tedesco e dell'italiano per il biennio delle scuole secondarie di secondo grado in lingua tedesca", presentato dall'ass. Hosp il 21 giugno 1993;

n. 228/93: "Modifiche alla legge provinciale 24 ottobre 1978, n. 68 "disciplina del commercio", presentato dall'ass. Bolognini il 29 giugno 1993;

n. 229/93: "Alternative alle vaccinazioni obbligatorie", presentato dal cons. Benedikter il 1 luglio 1993.

Il Commissario del Governo ha vistato i seguenti disegni di legge: n. 171/92/bis: "Provvedimenti in favore delle persone non autosufficienti ospiti delle case di riposo", approvato il 28.06.1993;

n. 187/92: "Disciplina del volontariato", approvato il 28.06.1993;

n. 190/92/bis: "Provvedimenti in materia di tutela del lavoro", approvato il 28.06.1993;

n. 196/93: "Assegni di studio a favore di neolaureati tirocinanti nonché modifiche agli articoli 5 e 10 della legge provinciale 12 novembre 1992, n. 40", approvato il 28.06.1993.

Il Commissario del Governo non ha vistato il seguente disegno di legge: n. 167/92: "Modifiche alle leggi provinciali 4 settembre 1976, n. 40, 23 agosto 1978, n. 49, e 29 marzo 1983, n. 10 concernenti l'utilizzazione di acque pubbliche", respinto il 2.07.1993.

Dò lettura di una lettera che è stata inviata alla Presidenza del Consiglio provinciale di Bolzano dal Presidente del Senato della Repubblica sen. Spadolini:

"Signor Presidente, mi riferisco alla cortese lettera del 17 giugno scorso con la quale Ella mi ha trasmesso il testo della mozione di solidarietà per le donne vittime di stupri in Bosnia approvata all'unanimità dal Consiglio della

Provincia autonoma di Bolzano. Al riguardo, nell'associarmi ai sentimenti di condanna per tale crimine contro l'umanità, desidero informarLa di aver provveduto a trasmettere tale documento alla competente commissione affari esteri. Con i migliori saluti."

Per la seduta ordierna hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Bauer, Feichter, Montali e gli assessori Frick e Kofler.

Punto 1) all'ordine del giorno: **“Interrogazioni orali su temi di attualità”**.

Punkt 1 der Tagesordnung: **“Aktuelle Fragestunde”**.

Sono previsti per queste interrogazioni circa 90 minuti. Alle ore 12 è stata richiesta l'interruzione della seduta da parte del capogruppo della SVP consigliere Frasnelli per una riunione della SVP. Proseguiremo nel pomeriggio con il disegno di legge n. 199/93.

Passiamo quindi all'**interrogazione n. 1/93**, del 24.6.1993, presentata dal consigliere Peterlini. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

PETERLINI (SVP): Zu Sommerbeginn sieht die Dolomitenbergrettung “Aitut Alpin Dolomites” recht unsicheren Zeiten entgegen. Der Grund liegt in der fehlenden finanziellen Unterstützung des zu einer effizienten Bergrettung gehörenden Hubschrauberdienstes durch die öffentliche Verwaltung. Für das abgelaufene Jahr 1992 hatte die Landesregierung der genannten Bergrettungsorganisation angeblich 200 Millionen Lire, für 1993 rund 500 Millionen Lire zugesichert. Laut jüngstem Beschluß der Landesregierung soll der Aitut Alpin Dolomites keinerlei finanzielle Zuwendung erhalten. Damit muß die seit Jahrzehnten erfahrene und hochspezialisierte Bergrettung der Dolomitäler ihre Tätigkeit einstellen.

An Landesrat Dr. Otto Saurer ergehen folgende Fragen:

1. Warum wurden die von der Landesregierung dem Aitut Alpin Dolomites bereits zugesicherten finanziellen Zuwendungen gestrichen?
2. Was gedenkt die Landesregierung zu unternehmen, um den unentbehrlichen und effizienten Flugrettungsdienst des ortskundigen Aitut Alpin Dolomites aufrecht zu erhalten?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Verehrte Damen und Herren! In den letzten Wochen haben wir uns mit dieser Materie sehr intensiv auseinandergesetzt. Wir sind selbstverständlich der Auffassung, daß heute ein zeitgemäßer und gut funktionierender Bergrettungs- bzw. Flugrettungsdienst etwas sehr Wesentliches ist und auf jeden Fall garantiert werden muß. Aus diesem Grund haben wir bereits seit längerer Zeit mit den zuständigen Bergrettungsorganisationen Kontakt aufgenommen und haben mit ihnen, soweit sie als Landesorganisationen an den Verhandlungen teilgenommen haben,

auch eine Vereinbarung getroffen. Diese Vereinbarung sieht vor, daß der Bergrettungsdienst von seiten des Landes garantiert wird, und zwar in der Form, daß eine Arbeitsgemeinschaft, an der alle interessierten Kategorien teilnehmen können, gebildet wird, die den Bergrettungsdienst organisieren soll. Es wäre vorgesehen, daß zwei Hubschrauber bereitgestellt werden - einer für Bozen, einer für Brixen, einer für die westliche und einer für die östliche Hälfte -, deren Einsätze von der Arbeitsgemeinschaft koordiniert werden soll. In der Arbeitsgemeinschaft sollen der Alpenverein-Bergrettungsdienst, der "Soccorso alpino" vom CAI, das Weiße Kreuz und, falls Alpenverein und CAI einverstanden sind, auch der Aiut Alpin mit dabei sein. Letztere müssen einverstanden sein, da die Mitglieder des Aiut Alpin sowohl Mitglieder beim Alpenverein als auch beim CAI sind. Der übergeordnete Verein muß also einverstanden sein, daß die eigenen Mitglieder nochmals separat vertreten sind. Ich kann mir vorstellen, daß diese einverstanden sind, weshalb also auch der Aiut Alpin an dieser Arbeitsgemeinschaft teilnehmen könnte.

Die zwei Hubschrauber werden auch in Zukunft in Bozen und Brixen stationiert sein. Wenn sich herausstellt, daß diese beiden Hubschrauber besetzt sind, so kann die Arbeitsgemeinschaft auch einen dritten Hubschrauber anfordern, und zwar vom Heer, von der Polizei, von der Finanzwache oder auch vom Aiut Alpin. Dafür muß natürlich separat bezahlt werden. Nun stellt sich selbstverständlich die Frage, warum nur dann ein dritter Hubschrauber angefordert werden kann, wenn die beiden anderen besetzt sind? Das ist deshalb so, da die beiden Hubschrauber vollkommen ausreichen, um den gesamten Dienst auf Landesebene abzudecken. Wenn wir bedenken, daß in unserem Nachbarland Nordtirol, das ja ein Drittel mehr Fläche, ein Drittel mehr Einwohnerzahl und ungefähr 50 Prozent Übernachtungen hat, ein Hubschrauber ausreicht, um den Transport durchzuführen, so muß das in Südtirol mit zwei Hubschraubern möglich sein. Man nimmt heute an, daß ein Hubschrauber ungefähr 1.500 - 1.600 Stunden fliegen müßte. In Südtirol fliegen die beiden Bergrettungshubschrauber gemeinsam insgesamt 900 Arbeitsstunden, weshalb kein dritter Hubschrauber nötig ist.

Nun noch zur zweiten Frage. Was den Beitrag für die abgelaufenen Jahre anbelangt, so wurde im Rahmen des Zusatzhaushaltes ein Abänderungsantrag eingereicht, der 150 Millionen Lire vorsieht. Für das heurige Jahr wird, so wurde es mir mitgeteilt, der Dienst aufrechterhalten, aber nur mit Sponsoren. Das Landes wird nur einen eventuellen Einsatz bezahlen. Zusätzlicher Beitrag wird also keiner gewährt. Wenn wir schon sparen müssen, was ja immer wieder auch von seiten des Landtages gesagt wird, dann müssen wir auch in diesem Sektor sparen. Einen guten Dienst ja, aber nicht Paralleldienste!

PETERLINI (SVP): Danke, Herr Präsident! Ich verstehe die Bemühungen der Landesregierung, die Kräfte möglichst zu konzentrieren. Ich verstehe auch, daß man Kosten sparen will und möglichst alles in einem Dachverband unterbringen will. Andererseits gibt es aber zwei Argumente zu bedenken, die aus meiner Sicht sehr wichtig

sind. Erstens: Was würde uns dieser zusätzliche Dienst des Aiut Alpin kosten? Der Aiut Alpin hat rückwirkend um 200 Millionen Lire angesucht und für heuer um 400 Millionen Lire. Das sind 10 Prozent der Summe, die für die gesamte Flugrettung vom Weißen Kreuz und den beiden anderen Hubschraubern ausgegeben werden. Das heißt also, daß sie aufgrund deren Rückversicherung und Aktivitäten auch auf dem privaten Sektor den Großteil selber zahlen würden. Das wäre schon ein Punkt, den der Landeshauptmann immer unterstrichen hat: Wenn ihr selber etwas aufbaut, dann soll auch die öffentliche Hand einen Beitrag geben. Dieser Punkt wäre also nocheinmal zu überdenken und zu überlegen.

Der zweite Punkt ist die Spezialisierung. So hochqualifiziert das Weiße Kreuz auf dem ärztlichen Gebiet arbeitet und dessen Leistungen nicht genug gelobt werden können, so hoch spezialisiert sind die Leute vom Aiut Alpin in der Bergrettung in den Dolomitentälern. Dort haben sie es manchmal mit schwierigen Fällen zu tun, weshalb diese Qualität sicher zum Ausdruck kommt. De facto hatte ja auch der Aiut Alpin im Vorjahr 400 Einsätze.

Was nun die Konsequenz betrifft: leider Gottes tragen sich an manchen Tagen besonders viele Unfälle zu. Oft sind es bis zu elf Einsätze an einem Tag, weshalb es gar nicht anders möglich ist als mit der Flugrettung, die zusätzlich zu den beiden anderen zur Verfügung steht, zu retten. Aus meiner Sicht sage ich folgendes: Kosten würde es dem Land nicht viel. Der Großteil würde weiterhin zu Lasten ...

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

PETERLINI (SVP): Wenn sie uns so billig kommen, dann könnten wir uns die 400 Millionen Lire im Verhältnis zu den 4 Milliarden, die wir für das Weiße Kreuz ausgeben, leisten.

DURNWALDER (SVP): Sieben Prozent der Flugrettung sind Bergrettung!

PETERLINI (SVP): Der Aiut Alpin hat im Vorjahr immerhin 400 Einsätze geleistet. Die Mitglieder sind das ganze Jahr unterwegs, helfen, sind erfahrene, von der Tradition getragene Bergrettungsleute und sehen sich einfach vor den Kopf gestoßen. Sie sagen: "Wir haben geholfen! Wir bräuchten nur einen ganz kleinen Beitrag der Landesregierung. Damit wäre uns schon geholfen!" Ich bitte Sie, wirklich zu überlegen, ob man den Aiut Alpin nicht mit einem kleinen Beitrag unterstützen könnte, ohne den gleich großen Beitrag wie beim Weißen Kreuz in Aussicht zu stellen. Der wäre finanziell nicht drinnen, aber mit einem Beitrag von 400 Millionen Lire könnte ein zusätzlicher Hubschrauber garantiert werden, womit man zusätzlich eine qualifizierte Hilfe hätte.

PRESIDENTE: Interrogazione n. 2/93 del 24.6.1993, presentata dal consigliere Peterlini, che ha la parola.

PETERLINI (SVP): Bereits seit einiger Zeit kämpft die Weinwirtschaft in den europäischen Ländern gegen eine zunehmende Krise der Absatzmärkte. Seit kurzem mehren sich auch in unserem Land die Hinweise, daß Südtiroler Kellereigenossenschaften - besonders aber private Einzelkellereibetriebe - drastische Rationalisierungsmaßnahmen ergreifen, um konkurrenzfähig zu bleiben. Jüngste Beispiele dafür sind die privaten Kellereibetriebe Lageder, Tiefenbrunner und Schmid im Südtiroler Unterland. Diese haben jenen Unterlandler Traubenlieferanten mit lediglich "mäßiger" Traubenqualität kurzfristig die Zulieferung aufgekündigt. Die betroffenen Weinbauern stehen vor dem wirtschaftlichen Ruin. Traubenproduzenten mit "mittlerer" und "hoher" Qualität sind von den Rationalisierungsmaßnahmen vorerst noch nicht betroffen.

An den Landesrat für Landwirtschaft, Sepp Mayr, ergehen folgende Fragen:

1. Was gedenkt die Landesregierung kurzfristig zu unternehmen, um jenen Unterlandler Weinbauern zu helfen, denen die Zulieferung von den privaten Kellereibetrieben aufgekündigt wurde?
2. In welcher Form gedenkt die Landesregierung die heimische Weinwirtschaft - insbesondere auch die privaten Kellereibetriebe - in der derzeit schwierigen Lage zu unterstützen?

MAYR (Landesrat für Landwirtschaft - SVP): In letzter Zeit sind seitens verschiedener privater Kellereibetriebe, wie Schmid, Tiefenbrunner, Hofstätter, Rottensteiner usw., etwa 70 Kündigungen an bisherige Produzenten, welche viele Jahre lang geliefert hatten, ergangen. Die Begründungen sind verschiedener Art, auf die ich aber nicht näher eingehen möchte. Allein die Firma Lageder hat 42 Kündigungen verschickt. Die Lösung dieser Frage kann nicht im Verordnungswege vorgenommen werden, da es nicht möglich ist, einer Genossenschaft die Aufnahme neuer Mitglieder vorzuschreiben. Es könnte auch sein, daß sich einige dieser Gekündigten nicht rechtzeitig auf eine Qualitätsproduktion umgestellt haben. Ich behaupte es nicht, aber es könnte durchaus möglich sein. Deshalb wäre es nicht richtig, daß solche ausgerechnet von jenen Genossenschaften aufgenommen werden müssen, die seit 25 Jahren große Anstrengungen unternehmen, um eine qualitätsmäßig hohe Produktion zu erzielen.

Zu den zwei Fragen: Was wird die Landesregierung tun? Zunächst haben wir gemeinsam mit dem Südtiroler Bauernbund und den "coltivatori diretti" die betreffenden Interessenten erhoben. Es könnten etwa 70 und mehr Interessenten sein, die namentlich noch nicht bekannt sind. Was werden wir tun? Wir werden in erster Linie versuchen, daß die Kellereigenossenschaften solche aufnehmen. Diesbezüglich sind bereits Gespräche im Gange. Es gibt zum Beispiel ein Angebot von einem Kellereibetrieb, der sofort bereit wäre, zehn aufzunehmen.

Wie werden wir sie unterstützen? Die Landesregierung hat erstens für Beiträge bis zu 300 Millionen Lire das Landesgesetz Nr. 1 für Genossenschaften zur Verfügung. Was über 300 Millionen hinausgeht, kann über das Landesgesetz Nr. 9 bzw. durch den Rotationsfond finanziert werden, und zwar bis zu 80 Prozent des anerkannten Kostenpunktes, mit 20 Prozent Verlustbeitrag und den Rest bei Immobilien, 9 plus 1 Jahr Zinsenbezuschung, oder bei Mobilien 5 plus 1 Jahr, das heißt vor Amortisierung des einen Jahres. Was die privaten Eigenbaukellereien anbelangt, so gilt die gleiche Finanzierung, während die Finanzierung der Handelsbetriebe nicht über das Ressorts Landwirtschaft, sondern mit den Förderungsmitteln des Handels bezuschußt und gefördert wird. Das gilt für die reinen Handelsbetriebe. Deshalb kann auch nicht die Ausrede, daß das Land die Eigenbaukellereien nicht bezuschußt hat, gelten - im Gegenteil. Das Land hat sie im Rahmen der bestehenden Gesetze, wie ich sie angeführt habe, gefördert.

PETERLINI (SVP): Ich danke dem Landesrat für die Mühe, die er sich gemacht hat, dieses Problem zu untersuchen und Lösungen anzupeilen. Ich möchte nur nochmals unterstreichen, wie dramatisch die Situation für unsere Unterlandler Weinbauern aussieht. Speziell im Unterland haben sie ja ganz kleine Flächen, die teilweise im Berggebiet liegen - ich beziehe mich auf Graun, Penon und die Kurtatscher Höhen. Deshalb ist die Qualität manchmal auch dadurch minder, da es nicht die besten Lagen sind. Bis jetzt haben diese Bauern jahrzehntelang einer Kellerei zugeführt, und plötzlich ist das nicht mehr möglich. Die anderen Kellereigenossenschaften - wie sie ja richtigerweise bemerkt haben, Herr Landesrat, - sagen auch "Warum sollen wir jetzt die weniger gute Maische akzeptieren?" Somit hoffe ich, daß die Qualität weiterhin durch eine gezielte Förderung gestützt wird, daß gleichzeitig aber auch eine Zwischenlösung für diese Bauern gefunden werden kann. Schließlich kann man nicht verlangen, daß sie plötzlich von einem Tag auf den anderen nirgends mehr hinliefern können oder dem totalen Markt des Einzelhandels ausgeliefert sind. Ich würde Ihnen diese wirklich große Sorge, die unsere Unterlandler Bauern haben, ans Herz legen und Sie bitten - wie Sie es bereits versprochen haben -, eine Lösung zu finden und für diese Übergangszeit möglicherweise gewisse Förderungen auch dafür in Aussicht zu stellen, daß man inzwischen diese Bauern nimmt.

PRESIDENTE: Interrogazione n. 3/93 del 25.6.1993, presentata dal consigliere Pahl. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

PAHL (SVP): Auch vor dem 8. Mai 93 konnten Verletzungen des Rechts auf die Muttersprache beanstandet und eine muttersprachliche Zustellung von Verwaltungsbescheiden verlangt werden. Die Polizei von Schlanders hat dieses Recht dem Bürger Martin Schöpf (laut "Dolomiten"-Meldung vom 25.6.93, Seite 11, Spalte 5) verweigert. Das Recht besteht aufgrund des D.P.R 103 vom 3.1.1960. Oder etwa nicht?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Verehrte Damen und Herren, verehrter Antragsteller! Es ist so, daß dieses Problem bereits sehr alt ist, wobei wir schon einige Male darüber gesprochen haben. Tatsache ist, daß dieses Problem aufgrund der neuen Durchführungsbestimmungen überholt ist, denn seit Mai dieses Jahres bestehen eigene Richtlinien. Das Protokoll muß selbstverständlich in der Muttersprache des betreffenden Übertreters ausgestellt werden. Widrigenfalls hat es keine Gültigkeit. Deshalb glaube ich, daß das Problem gelöst ist. Hier geht es aber um einen früheren Fall. Aufgrund der geltenden Bestimmungen ist es so, daß das Strafprotokoll früher nur in italienischer Sprache ausgestellt worden ist. Nur, wenn der Betreffende ausdrücklich eine Übersetzung verlangt hat, so hat er das aufgrund des D.P.R. vom 3. Jänner 1960 Nr. 103 tun können. Die Übersetzung wurde kostenlos durchgeführt und dem Betreffenden zugeschickt. Nur ist es so, daß wir nicht wissen, ob der Betreffende eine Übersetzung verlangt hat oder nicht. Wenn er eine Übersetzung verlangt hat, so ist die Erhöhung sicher nicht gerechtfertigt. Wenn er aber keine Übersetzung verlangt hat, so ist es, nachdem es sich in diesem Fall um ein Vorgehen vor dem 8. Mai handelt, leider nicht anders möglich, da der Betreffende von der vorzeitigen, verbilligten Bezahlung nicht Gebrauch gemacht hat. Das ist die Situation, Kollege Pahl!

PAHL (SVP): Herr Präsident, einen Satz. Die Antwort ist in jeder Hinsicht befriedigend und die Sachlage damit geklärt.

PRESIDENTE: Interrogazione n. 4/93 del 25.6.1993, presentata dal consigliere Pahl. La parola al consigliere Pahl per la lettura dell'interrogazione.

PAHL (SVP): Bei Wiesenfesten und ähnlichen Veranstaltungen wird nicht selten (mit Wissen auch von Bürgermeistern) das Verbot des Ausschanks von Superalkohol gemäß Landesgesetz Nr. 13 vom 13.5.92 mißachtet. Weiß das die Landesregierung noch nicht? (Die Folgen: Straßenunfälle durch alkoholisierte Fahrer)

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Wir wissen das sehr wohl und haben gerade deshalb an alle Gemeinden ein Rundschreiben verschickt. In diesem Rundschreiben steht ausdrücklich: "*Bei Schülerveranstaltungen und Wiesenfesten ist der Ausschank von hochgradig alkoholischen Getränken verboten.*" Der Bürgermeister, aber auch der Veranstalter, der sich nicht an diese Richtlinien hält, macht sich strafbar. Aus diesem Grund kann ich nicht anders, als noch einmal darauf hinzuweisen, daß es verboten ist, bei Wiesenfesten hochgradigen Alkohol auszuschenken, und daß die Richtlinien seitens des Landes sowohl für die Bürgermeister als auch für die Veranstalter bindend sind. Also, wie gesagt, jeder, der diese Richtlinien mißachtet, macht sich strafbar.

PAHL (SVP): Ich bin sehr froh darüber, daß die Landesregierung bzw. der Landeshauptmann ein eigenes Rundschreiben zur Erinnerung an alle Gemeinden ver-

schickt hat. Die Gemeinden tragen eine große Verantwortung, denn man weiß ja, wieviele Unfälle - auch mit tödlichem Ausgang - gerade durch Trunkenheit am Steuer verursacht werden. Ich hoffe, daß die Verantwortlichen die Verfügungen des Gesetzes bzw. der Landesregierung mehr als bisher beachten.

PRESIDENTE: Interrogazione n. 5/93 del 25.6.1993, presentata dal consigliere Pahl. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

PAHL (SVP): Die Etschwerke verschicken Stromrechnungen nicht nach dem Zählerstand, sondern nach Verbrauchsschätzungen. Ist das legal?

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Werte Kolleginnen und Kollegen! Herr Kollege Pahl, das ist legal. Das wird nicht nur von den Etschwerken so gehandhabt, sondern auch von der ENEL und anderen Stromlieferanten. Bei den Etschwerken wird in der Regel sechs mal im Jahr abgelesen, so daß eine zu hoch gegriffene Verbrauchsschätzung umgehend wieder kompensiert werden kann. Die Bimester-Verrechnung entspricht den Bestimmungen des Interministeriellen Preiskomitees, wonach auf den Verbrauch im entsprechenden Bimester des Vorjahres Bezug genommen wird. Eventuelle Ausgleiche werden gleich vorgenommen. Diese Auskünfte haben uns die Etschwerke erteilt.

PAHL (SVP): Ich danke Ihnen für die Auskunft, Herr Landesrat. Ich nehme zur Kenntnis, daß die Legalität gegeben ist. Bürgerfreundlich ist dieses Verhalten der Etschwerke allerdings nicht, sondern es weist auf einen Mangel in einer bürgerfreundlichen Verwaltung hin.

PRESIDENTE: Interrogazione n. 6/93 del 25.6.1993, presentata dal consigliere Pahl. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

PAHL (SVP): Bei Verkehrskontrollen wird gegenüber deutschen Bürgern oft nur die italienische Sprache gebraucht. Steht das nicht im Widerspruch zu Art. 1, Buchstabe f) des D.P.R. Nr. 574 vom 15.7.88 (Durchführungsbestimmung zur Zweisprachigkeit)?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Verehrter Herr Präsident, verehrter Kollege Pahl! Diese Maßnahme steht nicht im Widerspruch zum Autonomiestatut. Die Autonomie bezieht sich ja nur auf dieses Territorium. Aus diesem Grund sagt der Artikel 10 über den Gebrauch der deutsch-ladinischen Sprache folgendes: *“Die deutschsprachigen Bürger der Provinz Bozen haben das Recht, im Verkehr mit den Gerichtsämtern, mit den Organen und Ämtern der öffentlichen Verwaltung, die ihren Sitz*

in der Provinz Bozen haben oder regionale Zuständigkeiten besitzen ... ihre Sprache zu gebrauchen."

PAHL (SVP): *(unterbricht)*

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Das ist logisch! Es ist natürlich klar, daß die Südtiroler deutscher Muttersprache das Recht haben, bei allen Verkehrskontrollen, bei Gerichts- und Polizeibehörden und anderen staatlichen Ämtern ihre Sprache zu gebrauchen. Die neue Durchführungsbestimmung über den Gebrauch der deutschen Sprache, die am 8. Mai dieses Jahres in Kraft getreten ist, bestimmt ausdrücklich die Vorgangsweise und bekräftigt, daß andere, nicht in der Muttersprache des Betroffenen ausgestellte Dokumente ihre Gültigkeit verlieren, wenn der Betroffene vom Recht der Durchführungsbestimmung Gebrauch macht. Ich habe gemeint, was geschieht, wenn ein Bürger aus der Bundesrepublik Deutschland in Südtirol aufgehalten wird. In diesem Fall kann der betreffende Beamte ohne weiteres die italienische Sprache gebrauchen, wobei es natürlich ein Zeichen der Höflichkeit wäre, daß er - wenn er schon zweisprachig ist - in der Sprache des betroffenen Bürgers spricht. Also, für Südtirol ist das eine Selbstverständlichkeit und hier gibt es wohl keine Zweifel.

PAHL (SVP): Ich danke Ihnen für die Auskunft und hoffe, daß sich die Polizei an diese Durchführungsbestimmung hält.

PRESIDENTE: Interrogazione n. 7/93 del 25.6.1993, presentata dal consigliere Pahl. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

PAHL (SVP): Ist die Landesregierung der Auffassung, daß Volksbefragungen in Gemeinden darüber entscheiden sollen, ob und in welcher Form die psychisch Kranken - also die Schwächsten der Gesellschaft - eine zweckgerechte Unterkunft finden sollen?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Kollege Pahl hat hier sicher ein wichtiges Thema aufgegriffen, wobei ich nicht glaube, daß wir dieses Thema mit Volksbefragungen lösen können. Wir müssen für die psychisch Kranken eine endgültige Lösung finden. Kollege Saurer hat eine dezentralisierte Betreuung vorgeschlagen. In Bozen bzw. im Bozner Unterland werden 40 und im Raum Brixen und Meran 30 entsprechende Plätze gesucht, wobei wir dabei sind, entsprechende Infrastrukturen ausfindig zu machen. Die psychisch Kranken sollten in Zukunft nicht mehr wie in Kasernen leben müssen, sondern aufgrund ihrer Krankheit in das Dorfleben bzw. in entsprechende Aus- und Weiterbildungseinrichtungen miteingebunden werden.

Was die Volksbefragungen anbelangt, bin ich der Meinung, daß es in diesem Zusammenhang gar nicht möglich wäre, eine Volksbefragung im üblichen Sinn durch-

zuführen. Schließlich fällt dieses Thema in die Zuständigkeit der Sanitätseinheit. Ich glaube aber, daß eine Konsultation der Bevölkerung gemacht werden kann. Wenn die Volksbefragung in dem Sinn zu verstehen ist, daß die Bevölkerung präliminär um die Meinung gefragt wird, dann habe ich dagegen nichts einzuwenden, da das eine Form der direkten Demokratie ist. Aber eine Volksbefragung im Sinne der gesetzlichen Bestimmung durchzuführen, ist sicher nicht möglich, da dies nicht in die direkte Zuständigkeit der Gemeinden fällt. Mit Volksbefragungen, wie sie in letzter Zeit durchgeführt worden sind, können wir dieses Problem sicher nicht lösen, weshalb wir von seiten der Landesverwaltung versuchen werden, eine endgültige Entscheidung zu treffen.

PAHL (SVP): Ich bedanke mich für die Antwort. Ich sehe, daß die Landesregierung in dieser Frage grundsätzlich eine eindeutige Haltung bezieht. Ich bin mit dem Prinzip der Dezentralisierung einverstanden. Die Basisvertreter unserer eigenen Partei, der Südtiroler Volkspartei, in den Gemeinden sind angehalten, ehestens an das Wohl der Schwächsten zu denken und nicht an populistische Maßnahmen.

PRESIDENTE: Interrogazione n. 8/93 del 29.6.1993, presentata dalla consigliera Klotz. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (UFS): Stimmt es, daß der Innenhof des Palais Widmann bereits vor einiger Zeit fast fertig umgestaltet war, und zwar recht schön, daß dann allerdings sehr vieles wieder herausgerissen und abgebaut worden ist und jetzt immer noch an dessen Umgestaltung gearbeitet wird?

Wenn ja, was hat die Erstgestaltung des Innenhofes gekostet, was werden die endgültigen Kosten sein und wie lange werden die Arbeiten am Innenhof noch dauern?

Was hat an der Erstgestaltung nicht gepaßt?

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Werte Kolleginnen und Kollegen! Die Umgestaltung des Innenhofes des Palais Widmann, der sich in einem verwahrlosten Zustand befand, erfolgte im Zuge der Errichtung des Pressesaales sowie der Neustreichung der Fassaden und kostete im Jahr 1987 - im Februar waren die Arbeiten abgeschlossen - 57 Millionen Lire. Es ergab sich dann die Notwendigkeit, das Palais Widmann behindertengerecht zu erschließen, das heißt einen neuen Aufzug zu bauen. Außerdem braucht man dringend einen Empfangs- und Veranstaltungssaal mit der Möglichkeit, 100 bis 150 Leute unterzubringen. Dies war der Grund für die Überdachung des Innenhofes, wodurch man diesen Saal gewinnen konnte. Zugleich nutzte man die Gelegenheit, um auch das fehlende Archiv, das ungefähr 600 Quadratmeter groß ist, im Innenraum unterirdisch zu erstellen. Das gesamte Vorhaben wird ungefähr 1,6 Milliarden Lire kosten. Die Arbeiten sollten innerhalb Oktober

abgeschlossen sein und bis Weihnachten, so hoffen wir, sollten auch die Innenräume des Palais Widmann eingerichtet sein. Danke!

KLOTZ (UFS): Wenn man diese Antwort hört, dann klingt sie sehr schlüssig und logisch. Nun ergibt sich die Frage, weshalb diese Erstgestaltung bereits im Jahre 1987 beendet war, so wichtige Bedürfnisse wie ein behindertengerechter Zugang, die Schaffung eines Raumes für das Archiv und die Überdachung aber erst nachher - die Zeit wurde hier nicht angegeben - erkannt wurden. Die Behindertenproblematik war ja schon sehr viel früher aktuell. Welche Beamte - das frage ich mich schon - haben das nicht erkannt bzw. weshalb hat man das so spät erkannt? Da muß entweder bei diesen Beamten - Ingenieuren und Technikern - etwas nicht stimmen, das heißt, daß sie nicht in der Lage waren, diese Bedürfnisse rechtzeitig zu erkennen, oder es steckt eine andere Taktik dahinter. Ansonsten hat man diese 57 Millionen, die letzten Endes Steuergelder sind, praktisch beim Fenster hinausgeworfen.

PRESIDENTE: Interrogazione n. 9/93 del 29.6.1993, presentata dalla consigliera Klotz. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (UFS): Wann hat das Land das Anwesen Trautmannsdorf in Obermais übernommen bzw. gekauft?
In welcher Weise soll bzw. wird die landwirtschaftliche Fläche genutzt werden, außer daß dort ein botanischer Garten entstehen soll?
Welcher Zweckbestimmung will man die Gebäulichkeiten, vor allem den Ansitz, zuführen?
Stimmt es, daß die Restaurierungsarbeiten sehr schleppend und mit Einsatz von sehr wenig Arbeitskräften vorankommen? Wenn ja, warum?
Wann ist mit dem Abschluß der Arbeiten, sei es an den Gebäuden, sei es in den landwirtschaftlichen Flächen und damit mit deren Nutzung zu rechnen?
Hat das Land noch Zinsen zu bezahlen für den Kauf dieses Anwesens und wie hoch sind die bisherigen Ausgaben für die Arbeiten, wie hoch werden die Gesamtausgaben veranschlagt?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Was das Anwesen Trautmannsdorf angeht, so möchte ich mir erlauben, folgendes zu bemerken: Im Jahre 1976 hat das Land Südtirol die Liegenschaft der "Opera Nazionale Combattenti", darunter auch das Anwesen Trautmannsdorf, inklusive Schloß, übernommen. Also, wir haben es nicht gekauft, sondern kostenlos bekommen, weshalb wir auch keinen Zins bezahlen müssen. Da die Kollegin Klotz Mitglied des Kollegiums der Revisoren der Laimburg ist, müßte sie eigentlich schon wissen, welche Güter zur Laimburg gehören. Kollegin Klotz, auch dieses Gut

gehört zur Laimburg! Im Schloß waren zwei Familien untergebracht, welche in den 80-er-Jahren ausgesiedelt wurden. Mittlerweile wurde das Amt für Bauerhaltung beauftragt, das Dach zu erneuern, die Fassaden zu verputzen und zu bemalen und andere notwendige Instandsetzungsarbeiten vorzunehmen.

Die Frage, welchem Zweck das Gebäude dienen soll, ist zwar diskutiert, aber noch nicht endgültig geklärt worden. Wahrscheinlich - und das kann ich sicher mit einer gewissen Berechtigung sagen - soll dort ein Fremdenverkehrsmuseum untergebracht werden.

Der landwirtschaftliche Betrieb "Trautmannsdorf" mit Hofgebäude war bis zum Mai 1989 an Herrn Satter Ettore verpachtet. Ab diesem Datum übernahm das Versuchszentrum Laimburg die Bewirtschaftung des Betriebes, renovierte das Hofgebäude und führte andere Arbeiten durch. Im Jahre 1989 wurde an die Gemeinde Meran das Ansuchen um Abänderung des Bauleitplanes für den Großteil des Areals des Betriebes "Trautmannsdorf" gerichtet, welches hierauf sowohl von der Gemeinde als auch vom Land genehmigt worden ist. Jene landwirtschaftlichen Gründe, welche nicht als öffentliche Grünfläche, das heißt als botanischer Garten ausgewiesen wurden, konnten anderen landwirtschaftlichen Betrieben der Laimburg in Freiberg zugesprochen werden. Das bedeutet, daß der Teil, der als botanischer Garten ausgewiesen wurde, verbaut werden sollte. Im Winter 1992/93 wurden im Einverständnis mit der Forstbehörde und den Planern des botanischen Gartens die Obstbäume, Teile vom Buschwald und ein Großteil der Weingärten gerodet, um die nötigen Infrastrukturen wie Mauern, Wege, Bewässerungsleitungen usw. als Vorbereitung zur Erstellung des botanischen Gartens zu schaffen. Die Wildbachverbauung wurde beauftragt, diese Arbeiten, vor allem was Wege, Absicherungen, Bergmauern usw. anbelangt, durchzuführen, da wir der Meinung waren, daß kein anderer Betrieb diese Voraussetzungen besitzt. Allerdings konnten die Arbeiten noch nicht begonnen werden, da der Rechnungshof den Beschluß noch nicht registriert hat.

KLOTZ (UFS): Was ist mit den Arbeiten an den Gebäuden?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Diese wurden bereits durchgeführt. Also, die Gesamtausgaben für den botanischen Garten und die Renovierung werden sich voraussichtlich auf circa 9 Milliarden Lire belaufen.

KLOTZ (UFS): Ich erkläre mich mit der Beantwortung mehr oder weniger zufrieden. Allerdings gibt es hier entweder ein Mißverständnis oder eine Fehlinformation. Ich habe nämlich die Information erhalten, daß die Arbeiten an den Gebäuden nicht abgeschlossen seien. Wird die Restaurierung der Innenräume vorgenommen oder nicht?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Sie wird selbstverständlich vorgenommen!

KLOTZ (UFS): Danke für diese Präzisierung!

PRESIDENTE: Interrogazione n. 10/93 del 30.6.1993, presentata dal consigliere Pahl. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

PAHL (SVP): Die Landesregierung hat den Staatsrat nach der Möglichkeit der Einführung des Deutschunterrichts im italienischen Kindergarten befragt. Warum?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Es stimmt, daß der ehemalige Landesrat für italienische Schule und Kultur, Ferretti, ein entsprechendes Schreiben an die zentralen Stellen in Rom gerichtet hat, um zu erfahren, ob es rechtlich möglich wäre, den Deutschunterricht in italienischen Kindergärten durchzuführen. Nach unserer Auffassung wird im Kindergarten kein Unterricht durchgeführt. Weiters muß die Kindergärtnerin in der Sprache des Kindes sprechen. Wenn jetzt also ein Unterricht durchgeführt würde, so würden damit beide Prinzipien durchbrochen. Deshalb hat Kollege Ferretti einen diesbezüglichen Antrag gestellt. In Rom hat man dann verlangt, daß der Antrag nicht von einem Landesrat, sondern vom Land unterschrieben werden muß, da nicht einzelnen Abteilungen, sondern lediglich der Institution "Land" als solcher Antwort erteilt werden kann. Deshalb hat mir Kollege Ferretti diesen Brief weitergeleitet, mit dem Ersuchen, ihn zu unterschreiben, damit diese Frage überprüft werden kann. Ich muß Ihnen sagen, daß ich wirklich nicht wußte, um was es sich handelt. Nachdem man mir gesagt hat, daß es sich um eine Rechtsauskunft handelt, habe ich unterschrieben. Im Grunde genommen war das aber eine Klärung der Angelegenheit, die wir letzten Endes nicht teilen mußten. Wenn ich gewußt hätte, um welche rechtliche Sache es sich handelt, hätte ich diesen Brief wahrscheinlich nicht unterschrieben.

PAHL (SVP): Herr Landeshauptmann, ich nehme mit Befriedigung zur Kenntnis, daß Sie und die Landesregierung - in ihrer Mehrheit zumindest - keinerlei Absicht haben, im Sinne des Urteils des Staatsrates zu handeln. Dankeschön!

PRESIDENTE: Interrogazione n. 11/93 del 1.7.1993, presentata dalla consigliera Klotz. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (UFS): Stimmt es, daß in einem Trakt des ehemaligen Bozner Spitals einige wenige Ordensschwwestern verhältnismäßig viele und großflächige Räume bewohnen, wo beispielsweise Seniorenverbände erfolglos seit Jahren um Zuteilung von solchen Räumen bitten?

Ist mit den Ordensschwwestern darüber verhandelt worden, daß sie ihre Einwilligung geben, auf einige Räume zu verzichten oder woanders, auch eventuell mit Unterstützung des Landes, angemessenen Wohnraum zu beziehen?

Wie ist die Rechtslage, haben die Ordensschwwestern dort Eigentum in irgendeiner Form oder grundbriefliche Rechte, oder ist das Land alleiniger Eigentümer?

Wieviele Ordensschwwestern wohnen dort auf wieviel Wohnfläche, gratis, gegen Miete, gegen Dienstleistungen?

Um möglichst genaue Auskünfte und Angaben wird gebeten.

PELLEGRINI (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC): C'è stato un disguido perché l'interrogazione io la sento solo adesso, non me l'hanno data.

PRESIDENTE: Possiamo passare alla prossima. Intanto l'Assessore si documenta.

Passiamo all'**interrogazione n. 12/93** del 30.6.1933, presentata dai consiglieri Zendron e Tribus. La parola alla consigliera Zendron.

ZENDRON (GAF-GVA): I sottoscritti interrogano il Presidente della Giunta provinciale per sapere come egli giudichi il contratto avvenuto un anno fa fra Provincia e impresa Bonazzi, con la cosiddetta permuta "ex Zanardi" alla luce della sentenza recentemente emessa dal tribunale di Trento che ha definito "veritiere" le affermazioni contenute nell'interrogazione dei Verdi del 2 dicembre 1992, cui non è mai stata data risposta da parte della Giunta.

Si ricorda che in quella e in una successiva interrogazione i sottoscritti avanzavano dubbi sul vantaggio dell'operazione per la collettività rappresentata dalla Provincia.

PELLEGRINI (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC): La sentenza a cui fa riferimento l'interrogazione noi non l'abbiamo. Se la consigliera Zendron l'avesse La pregherei di trasmettercela. Per quanto mi riguarda rispondo all'interrogazione che avete fatto a suo tempo per la quale lamentate di non aver avuto risposta da parte dell'Amministrazione.

Il fabbricato ex Zanardi è stato acquistato nel giugno 1987 al prezzo di un miliardo e 800 milioni. Questo fabbricato è costituito da 1410 mq. fuori terra e da 1135 interrati, oltre ad una terrazza modesta di 100 mq. L'acquisto è stato fatto per far fronte ad alcuni servizi sanitari, però in seguito la Giunta, tenendo conto delle ingenti spese di ristrutturazione che questo stabile avrebbe richiesto, aveva deciso di utilizzarlo per uffici per l'edilizia agevolata. Però anche questo non ha potuto aver seguito perché anche in questo caso le stime dei tecnici risultavano essere molto alte. In seguito venne utilizzato per raccogliere extra comunitari nel 1990 per circa un anno e mezzo. Nel 1991 venne deciso di concederlo alle associazioni operanti nel campo della sanità e per altre

attività sociali, sanitarie e culturali. Però anche in questo caso c'era sempre il problema che risultava onerosa la ristrutturazione. Venne presa in esame la possibilità allora di poter permutare questo fabbricato ed è stata fatta una stima per stabilire il valore, nel giugno 1991, pari a due miliardi 600 milioni attribuito dall'ufficio estimo della Provincia, e la Provincia stessa ha invitato alcune ditte, compresa l'IPEAA, per vedere se erano interessate a questa permuta. Delle ditte interpellate solo l'impresa Bonazzi aveva presentato una proposta di permutare l'ex edificio Zanardi con 28 alloggi di nuova costruzione, cosa che la consigliera Zendron conosce molto bene, di circa 2000 metri di superficie complessiva, oltre a 24 garages e 12 posti macchina, con un prezzo complessivo 7 miliardi 174 milioni. Il valore è stato ritenuto più alto rispetto ai 2 miliardi 700 milioni stimati e quindi l'operazione ha comportato un conguaglio di 4 miliardi 450 milioni. Questa la cronistoria.

Le ragioni per le quali è stata fatta questa scelta sono che pur tenendo conto della locazione diversificata, cioè più alta di valore in via Druso rispetto alla zona dell'ex Bonazzi, i tempi di costruzione, è stato tenuto conto della possibilità di far fronte alla grande richiesta di case. Al momento dell'interrogazione l'IPEAA non era stata avvertita di questa operazione. Nel frattempo è stata fatta la comunicazione, e soprattutto il fatto che questi costi di ristrutturazione per realizzare alloggi in via Druso avrebbe comportato un numero di alloggi inferiore a quello che si è realizzato con la permuta medesima.

Queste sono le ragioni per le quali la Provincia ha ritenuto di far fronte a questa operazione. Per quanto attiene alla dichiarazione di questa sentenza che riterrebbe veritiere le dichiarazioni fatte dal gruppo consiliare verde non ho il testo e non sono riuscito ad averlo.

ZENDRON (GAF-GVA): Non sono soddisfatta della risposta che mi ha dato l'Assessore al patrimonio - non ce l'ho con lui - perché io credo che le cose vadano viste da un punto di vista ben diverso. Qui c'è un patrimonio pubblico e la gestione del patrimonio pubblico i cittadini pretendono che venga fatta con il principio privato dell'interesse. L'ente pubblico rappresenta l'interesse collettivo e quindi deve cercare di gestire il suo patrimonio nella maniera più economica possibile. In questo caso i conti non tornano, ed è questo che io chiedo in questa interrogazione e in altre due interrogazioni del 2 e del 9 dicembre 1992 che sono rimaste lettera morta. Primo: lo Zanardi è stato sottovalutato, guardate quanto ci ricaverà quello che lo costruisce adesso e guardate quanto è stato pagato al mq. Le case comperate non sono adeguate agli standard dell'IPEAA, tanto è vero che erano state prese per darle agli abitanti delle semirurali e invece verranno date agli sfrattati con la motivazione che tanto gli sfrattati non hanno nessun'altra scelta. Il conto dei 28 appartamenti della Bonazzi era stato fatto in un primo momento per appartamenti del Perlhof, che sono in via Druso, e quindi hanno un valore ben diverso da quelli che hanno gli appartamenti in montagna. Tutte queste cose fanno capire che i conti non tornano. Ora dopo 7 mesi che aspettiamo inutilmente una risposta ufficiale c'è una sentenza che dice

che abbiamo ragione. Credo che sia indispensabile che la Giunta provinciale dia una risposta che faccia chiarezza. Non è possibile che ci sia un dubbio così grande su una questione in cui c'è una differenza di almeno 3 miliardi, però secondo me poi aumentano con il nuovo piano urbanistico, e che la Giunta non dica nient'altro di quello che avrebbe potuto dire che c'era scritto nelle carte. Non ce l'ho con l'Assessore, ma non credo che la Giunta possa andare avanti con questo dubbio di aver commesso uno sperpero di denaro pubblico e continuare come se non fosse successo niente.

PRESIDENTE: Dò la parola all'Assessore Pellegrini che risponde alla consigliera Klotz sull'interrogazione n. 11/93.

PELLEGRINI (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC): Ho parlato con la collega Klotz per spiegarLe la situazione e La ringrazio di aver capito. Io ho avuto due richieste urgenti, quella di prima e un'altra sul bilinguismo del consigliere Pahl. Manderò alla consigliera Klotz in giornata o al massimo domani una risposta scritta. Mi dispiace per questo inconveniente ma io non ho qui proprio niente riguardo alla sua richiesta. Approfitto del fatto di avere la parola per dire che farò la stessa cosa per rispondere adeguatamente con altri dati alla richiesta fatta dalla consigliera Zendron.

PRESIDENTE: Interrogazione n. 13/93 del 1.7.1993, presentata dai consiglieri Zendron e Tribus. La parola alla consigliera Zendron.

ZENDRON (GAF-GVA): I cinque Stati firmatari della Convenzione delle Alpi si avviano ad ultimare l'elaborazione dei protocolli riguardanti i vari settori, che dovrebbero essere firmati all'inizio del 1994.

Che cosa ne pensa l'Assessore dei primi cinque protocolli che sono praticamente definitivi, soprattutto considerando che saranno proprio Regioni e Province autonome a dover attuare e rispettare quanto previsto dalla Convenzione delle Alpi e dai relativi protocolli?

ACHMÜLLER (Landesrat für Personal, Landschafts- und Umweltschutz - SVP): Betreffend die Alpenkonvention und die diesbezüglichen Protokolle muß vorausgeschickt werden, daß die Autonome Provinz Bozen nicht die Befugnis hat, mit anderen Staaten rechtsverbindliche Verträge abzuschließen, da das Autonomiestatut diese Möglichkeit nicht vorsieht. In Anbetracht der Tatsache, daß es sich um ein Anliegen handelt, welches in erster Linie unsere Provinz betrifft, und daß es unser ureigenstes Interesse ist, für die Erhaltung der Natur, der Landschaft und des Lebensraumes im Alpenraum einzutreten, wird die Südtiroler Landesregierung alles in ihrer Macht stehende tun, damit die Interessen des Landes Südtirol vertreten und die verschiedenen Vorschläge und Konventionen in die Praxis umgesetzt werden können.

Was die Protokolle betrifft, würde es heute zu weit führen, auf die einzelnen Entwürfe einzugehen. Sie sind auch noch nicht alle von der Kommission der Hohen Beamten verabschiedet worden. Es kann aber gesagt werden, daß dieselben von Beauftragten überarbeitet und angepaßt werden sollen, und daß die Angelegenheit im Namen der Südtiroler Landesverwaltung von Dr. Roland Dellagiacoa begleitet wurde und wird. Zum jetzigen Zeitpunkt ist keine einheitliche Qualitätsbewertung derselben möglich, da sie fachlich gesehen sehr unterschiedlich sind. Während zum Beispiel der Entwurf über Naturschutz und Landschaftspflege als durchdacht, detailliert und konkret einzustufen ist, ist der Entwurf betreffend den Tourismus als eher vage und unverbindlich einzustufen. Die Miteinbeziehung und Information der betroffenen Bevölkerung über die gewählten Gremien ist bis heute von seiten des Umweltministeriums nicht entsprechend wahrgenommen worden. Auch ist noch keine abgestimmte Bewertung der Vorschläge durch die betroffenen Alpenregionen erfolgt. Diese ist aber für die nächste Zukunft geplant. Es kann also gesagt werden, daß die Koordination von seiten des Umweltministeriums bisher nicht optimal funktioniert hat, sondern eher als dürftig zu bezeichnen ist. Jedenfalls hat Umweltminister Ripa di Meana die Regionen in einem Schreiben vom 6. März aufgefordert, sich zu treffen, um gemeinsame Gutachten mit eventuellen Abänderungsvorschlägen auszuarbeiten. Ein solches Treffen hat dann am 27. und 28. April in Mailand stattgefunden, bei welchem den einzelnen Regionen die von der internationalen Kommission der Hohen Beamten ausgearbeiteten Protokolle ausgehändigt worden sind. Anlässlich dieses Treffens haben sich die einzelnen Alpenregionen verpflichtet, sich schwerpunktmäßig mit einem Problem zu befassen: Ligurien mit Verkehr, Lombardei mit Bodenschutz, Venetien mit Tourismus, Aosta mit Bergwald, Trentino mit Naturschutz und die Provinz Bozen mit Berglandwirtschaft. Wir sind also in der Phase der Vernehmlassung. Wir werden versuchen, unsere Ideen einzubringen. Es wird dann zu einem neuerlichen Treffen mit dem Minister kommen, wobei die Regionen dann hoffentlich in der Lage sein werden, einen gemeinsamen Standpunkt zu vertreten, so daß diese Dokumente entsprechend formalisiert werden können.

ZENDRON (GAF-GVA): Non si può essere soddisfatti della risposta non perché non sia stato risposto esattamente, ma perché effettivamente, come è andata avanti l'elaborazione dei protocolli della Convenzione delle Alpi, è una procedura insoddisfacente. Mentre in tutte le altre regioni alpine gli enti locali e la popolazione locale è stata coinvolta nell'elaborazione dei protocolli, in Italia le regioni, al cui interno si trovano porzioni di Alpi, non sono state coinvolte quasi per nulla. Si può anche dire che dopo che Ripa di Meana non è più ministro le cose si sono ulteriormente rallentate.

Noi abbiamo chiesto questo perché sappiamo che in luglio verranno chiusi i primi cinque protocolli e quindi ci sembra che, se un coinvolgimento della nostra provincia non avviene immediatamente, non potrà avvenire più, ed è estremamente importante invece che le province e le regioni vengano coinvolte perché siamo noi che

dobbiamo poi attuare la convenzione delle Alpi, non chi sta in pianura. Mi permetto di sollecitare l'assessore Achmüller perché in quest'ultimo scorcio si faccia un ultimo sforzo per chiedere allo Stato un maggiore coinvolgimento delle regioni e della nostra provincia. Anzi la nostra provincia potrebbe prendere l'iniziativa per chiedere, in collegamento con le altre regioni, una partecipazione nell'elaborazione dei protocolli. Sappiamo che alcuni sono molto buoni, altri no. Quello sul traffico è pessimo, quello sul turismo anche, e invece ce ne sono tre che sono abbastanza buoni, però credo sia necessario uno sforzo in questa fase per una maggiore partecipazione da parte della Provincia di Bolzano.

PRESIDENTE: Interrogazione n. 14/93 del 1.7.1993, presentata dalla consigliera Klotz. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (UFS): Stimmt es, daß der Landeswirtschafts- und Sozialbeirat, welcher mit Landesgesetz vom 18.3.1972 Nr. 5 errichtet worden war, seit über einem Jahr nicht mehr zusammengetreten und einberufen worden ist?

Wenn ja, weshalb und wie ist dann die Ausbezahlung der vorgesehenen monatlichen Vergütung an den Präsidenten bzw. Vizepräsidenten gemäß Artikel 7 des erwähnten Gesetzes zu rechtfertigen?

Wann wird der Beirat voraussichtlich zusammentreten und welche Themen stehen an bzw. werden behandelt werden?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Verehrter Herr Präsident, werte Damen und Herren! Wann der Wirtschafts- und Sozialbeirat wieder zusammentreten und welche Themen er behandeln wird, kann ich beim besten Willen nicht sagen, da er eigentlich nicht wieder zusammengesetzt worden ist. Es besteht lediglich eine Verlängerung des in der letzten Amtsperiode vorhandenen Wirtschafts- und Sozialbeirates. Es ist also kein neuer Wirtschafts- und Sozialbeirat eingesetzt worden. Nun sagen Sie, daß er seit einem Jahr nicht mehr zusammengetreten ist. Nicht seit einem Jahr, sondern seit mehreren Jahren, werte Kollegin Klotz! Man hat sich wiederholt mit den einzelnen Gewerkschaften getroffen und hat ihnen mitgeteilt, daß man zunächst das Gesetz über die Errichtung des Arbeitsförderungsinstituts abwarten sollte. Falls dieses Gesetz genehmigt werden sollte, so wäre die Möglichkeit einer Sozialpartnerschaft zwischen Handelskammer und Arbeitsförderungsinstitut gegeben.

In der Zwischenzeit sind an den Präsidenten und Vizepräsidenten nur die Fixentschädigungen, die ihnen laut Gesetz zustehen, bezahlt worden. Für die einzelnen Sitzungen haben sie natürlich nichts bekommen, da ja keine Sitzungen stattgefunden haben.

Abschließend möchte ich sagen, daß der Wirtschafts- und Sozialbeirat in dieser Amtsperiode nicht mehr eingesetzt werden wird. Ob er wieder eingesetzt wird oder nicht, soll in der nächsten Amtsperiode entschieden werden. Ich persönlich bin der Meinung, daß man dem Wirtschafts- und Sozialbeirat entsprechende Zuständigkeiten einräumen soll.

Ansonsten sollte man den Mut haben, ihn abzuschaffen, denn ihn nur auf dem Papier existieren zu lassen, hat wirklich keinen Sinn.

KLOTZ (UFS): Ich bedanke mich für die Klarheit dieser Antwort. Ich kann nur sagen, daß ich einigermaßen erstaunt bin, daß dieser Landeswirtschafts- und Sozialbeirat nicht nur seit über einem Jahr, sondern mehr oder weniger diese gesamte Legislaturperiode nicht mehr zusammentritt. Eine Verlängerung ist weder etwas Ehrenrühriertes noch etwas Ungesetzliches. Wenn das entsprechend entschieden worden und in demokratischer Abstimmung erfolgt ist, warum nicht! Hier ist aber auch ein finanzieller Aspekt anzumerken, den auch der Landeshauptmann erwähnt hat. Die Fixbezüge betragen für den Präsidenten 200.000 Lire und für den Vizepräsidenten 100.000 Lire. Wenn man weiß, daß es sich in diesem Fall um Gewerkschaftler handelt, die bei jeder Gelegenheit dagegen protestieren, daß irgendjemand etwas bekommt, was er sich nicht verdient hat, dann muß man auch hier sagen, daß sie sich diese Beträge, wenngleich es sich um kleine Summen handelt, nicht verdient haben. Schließlich treten sie seit fünf Jahren nicht mehr zusammen, weshalb auch für diese Leute das gelten muß, was sie ansonsten von allen anderen voraussetzen und erwarten! Eigentlich müßten diese Leute sagen: "Wenn dieser Beirat nicht funktioniert, dann sind wir auch nicht berechtigt, diese Gelder zu kassieren." Also, man müßte schon den Mut haben, auf diese Bezüge zu verzichten und für dieses zu errichtende Arbeitsförderungsinstitut zur Verfügung zu stehen.

PRESIDENTE: Interrogazione n. 15/93 del 1.7.1993, presentata dalla consigliera Klotz. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (UFS): Warum sind die Stipendien für das Schuljahr 1992/93 nach dessen Abschluß an die berechtigten Oberschüler bis heute nicht ausbezahlt worden? Wann werden die Schüler diese Beiträge erhalten? Hält es der Landesrat nicht für notwendig, alles in seiner Macht Stehende zu tun, damit die Gelder ehestens ausbezahlt werden bzw. daß für das kommende Schuljahr die Ausbezahlung früher vorgesehen werden muß. Was tut bzw. hat er dafür getan?

HOSP (Landesrat für Schule und Kultur - SVP): Ich darf zu dieser Anfrage folgendes bemerken. Was den ersten Einreichetermin für Oberschüler, die außerhalb der Familie wohnen, anbelangt - es war der 10.7.1992 -, so sind bereits vor einigen Monaten 2.204.000.000 Lire ausbezahlt worden. Vom zweiten Einreichetermin - 30.10.1992 - sind noch 1.443.000.000 Lire ausständig, da die Kasse bis gestern leer war. Was die Oberschüler anbelangt, die von zu Hause aus eine Oberschule besuchen und einen einheitlichen Beitrag von 400.000 Lire ausbezahlt bekommen, so ist zu sagen, daß insgesamt 4.500 Ansuchen von nur vier Beamten zu bearbeiten gewesen sind. Trotzdem

konnte die verwaltungstechnische Erledigung bereits im frühen Frühjahr beendet werden. Die Möglichkeit der Auszahlung hätte ab Ende Mai bestanden, wobei aber keine Mittel mehr zur Verfügung standen.

Was habe ich persönlich getan, um diesem Mißstand Abhilfe zu schaffen? Nun, Ende April habe ich in der Sitzung der Landesregierung auf diese und ähnliche Unbehagensmomente, auch betreffend die Hochschulstipendien, hingewiesen. Die Landesregierung hat dann mit eigenem Beschluß der Auszahlung der Studienstipendien aller Stufen absolute Priorität eingeräumt. Der zuständige Amtsdirektor der Abteilung für Buchhaltung hat dies direkt vom Präsidium der Landesregierung erfahren. Trotzdem ist in den letzten Wochen - mangels Liquidität - nichts geschehen. Gestern haben wir vom Kollegen Pellegrini die Meldung erhalten, daß die Kasse mit 400 Milliarden Lire aufgefüllt wurde und bis zum zehnten Juli noch einmal um den selben Betrag aufgefüllt werden wird, so daß alle diese Mandate endlich beglichen und ausbezahlt werden können. Wie gesagt, die Landesregierung hat der Auszahlung der Studienstipendien aller Stufen absolute Priorität eingeräumt. Kollege Pellegrini könnte eventuell noch über die Summen berichten, denn ich habe nur ungefähre Werte genannt.

PELLEGRINI (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC): Credo di dover aggiungere molto poco perché i tempi sono ritardati per le ragioni che ha spiegato l'assessore Hosp per l'aggiornamento dovuto al cambio della lira. Posso dire, casualmente non sapevo che stamattina veniva discussa questa interrogazione che io non ho avuto, però proprio stamattina alle 8.30 ho dato mandato al dott. Pellegrini, capo dell'Ufficio Finanze, che fra i mandati di pagamento più urgenti vi siano compresi questi agli studenti. Ho firmato un elenco stamattina in cui vi sono questi mandati di pagamento che sono rimasti fermi perché, come ha spiegato l'assessore Hosp, siamo rimasti per 15, 20 giorni senza fondi, in quanto i 400 miliardi di anticipazioni che fa l'Istituto di Credito con il quale abbiamo il servizio di Tesoreria era arrivato al limite. I soldi da Roma sono arrivati oggi, per cui possiamo provvedere, e fra i primi mandati già firmati che manderemo avanti, ci sono quelli degli studenti.

KLOTZ (UFS): Ich bin froh darüber, auch wenn es relativ ist, denn im Grunde genommen warten die Oberschüler schon seit langem auf diesen Beitrag von 400.000 Lire. Dieser Beitrag steht ihnen ja für das Schuljahr zu. Wir wissen alle, was es für einen Oberschüler bedeutet, wenn er das Geld, mit dem er fix rechnet, nicht bekommt. Er muß immer wieder betteln, was sicher eine sehr unangenehme und prekäre Situation ist, da es sich um Schüler handelt, die sonst keinerlei Einkünfte haben. Anderen steht das Geld ja gar nicht zu. Wenn ich Landesrat Hosp richtig verstanden habe, so haben alle jene Oberschüler, welche die Schule nicht von zu Hause aus besuchen, die Beiträge erhalten. Ich bitte um eine Präzisierung!

HOSP (Landesrat für Schule und Kultur - SVP): Ich darf präzisieren. Von den gesamten Stipendien für Oberschüler, die außerhalb der Familie wohnen, sind vor zwei Monaten 2.204.500.000 Lire ausbezahlt worden. Jetzt stehen noch 1.443.000.000 Lire aus.

KLOTZ (UFS): Ich danke Ihnen für diese Präzisierung. Dann ist also damit zu rechnen, daß in den kommenden Tagen alle Stipendien, sei es jene für die Oberschüler, die außerhalb der Familie untergebracht sind, als auch für jene, die die Schule von zu Hause aus besuchen, ausbezahlt werden.

Was die letzten Punkte meiner Anfrage anbelangt, möchte ich ersuchen, das kommende Schuljahr rechtzeitig an die Oberschüler zu denken, denn sie warten besonders hart auf diese Beiträge.

PRESIDENTE: Siamo alla conclusione di questo primo esperimento di interrogazioni di attualità. Abbiamo trattato in poco più di un'ora e 20 minuti 15 interrogazioni. Da questo punto di vista l'esperimento può sicuramente dichiararsi riuscito. Ringrazio anche gli Assessori per essere stati tutti disponibili e pronti per le risposte, che è anche un fatto innovativo. Quindi credo che sicuramente potremo continuare.

Prima di sospendere la seduta ricordo ancora che sarà assente i giorni 6, 7 e 8 luglio, per ragioni di salute, il consigliere Montali. Sospendo quindi la seduta per permettere alla SVP di fare una riunione di gruppo.

ORE 11.57 UHR

ORE 15.11 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta riprende. Continuiamo con la trattazione del punto 5) all'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 199/93: "Disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi"*.

Punkt 5 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 199/93: "Regelung des Verwaltungsverfahrens und des Rechts auf Zugang zu Verwaltungsunterlagen"*.

Nell'ultima seduta del 18 giugno scorso è stato approvato il passaggio alla discussione articolata. Possiamo quindi iniziare la trattazione degli articoli.

CAPO I

Formazione dei provvedimenti e ricorsi

Art. 1

Principi generali e delegificazione

1. *L'attività amministrativa della Provincia si informa a criteri di efficacia, di economicità, di speditezza e di pubblicità per il perseguimento delle finalità volute dalla legge.*
2. *Le strutture organizzative della Provincia, delle aziende e degli enti da essa dipendenti, sono articolate in modo da favorire al massimo la semplificazione delle procedure, sia a livello delle competenze, che dei sistemi e mezzi operativi, della distribuzione del personale, dei carichi di lavoro e delle collaborazioni esterne.*
3. *Per le finalità di cui ai commi 1 e 2, e con l'osservanza dei principi contenuti negli articoli seguenti, sono disciplinati con norma regolamentare, anche a modifica o integrazione di norme di legge vigenti:*
 - a) *l'organizzazione ed il funzionamento degli organi collegiali provinciali;*
 - b) *le modalità ed i termini previsti per i singoli procedimenti amministrativi;*
 - c) *la documentazione richiesta a corredo delle domande per l'emissione di provvedimenti amministrativi;*
 - d) *i fatti, gli stati e le qualità personali, oltre a quelli indicati nell'articolo 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, per i quali è ammessa, in luogo della prescritta documentazione, una dichiarazione sostitutiva sottoscritta dall'interessato ed autenticata con le modalità di cui all'articolo 20 della medesima legge.*
4. *In via sperimentale per un periodo di due anni rinnovabile di altri due, il direttore generale della Provincia, per la predisposizione e l'attuazione di progetti tesi a semplificare le procedure, recuperare efficienza e produttività, riorganizzare e migliorare i servizi nell'amministrazione provinciale, è autorizzato a dettare con proprio decreto, norme per la sperimentazione di idonee procedure, eventualmente in deroga a quelle vigenti, intese a rendere più snella ed efficace l'azione amministrativa.*

ABSCHNITT I

*Entstehung der Verwaltungsmaßnahmen und Beschwerden
Allgemeine Grundsätze und Delegiferierung*

1. *Zur Verwirklichung der vom Gesetz vorgesehenen Ziele hält sich das Land in der Verwaltungstätigkeit an die Kriterien der Effizienz, der Wirtschaftlichkeit, der Rationalität und der Publizität.*
2. *Die Organisationseinheiten des Landes und der vom Land abhängigen Betriebe und Anstalten sind so aufgebaut und gegliedert, daß die Verfahren möglichst vereinfacht werden, sowohl hinsichtlich der Zuständigkeit als auch in bezug auf die Arbeitssysteme und Arbeitsmittel, die Verteilung des Personals und der Arbeit sowie in bezug auf die Mitarbeit von Externen.*
3. *Zur Erreichung der Ziele laut den Absätzen 1 und 2 wird, unter Beachtung der in den folgenden Artikeln enthaltenen Grundsätzen, mit Verordnung, wodurch auch geltende Gesetze geändert oder ergänzt werden können, folgendes geregelt:*
 - a) *die Organisation und die Funktionsweise der Kollegialorgane des Landes;*
 - b) *die für die Verfahren vorgesehenen Modalitäten und Fristen;*

c) die Unterlagen, die den Anträgen um den Erlaß von Verwaltungsmaßnahmen beizulegen sind;

d) die Gegebenheiten persönlicher Natur - neben den in Artikel 2 des Gesetzes vom 4. Jänner 1968, Nr. 15, angeführten -, für die anstelle der vorgeschriebenen Unterlagen eine Ersatzerklärung zugelassen ist, die vom Betroffenen unterschrieben und nach Artikel 20 des genannten Gesetzes beglaubigt wird.

4. Für die Vorbereitung und Durchführung von Vorhaben, die auf eine Vereinfachung der Verfahren, eine Wiedererlangung der Effizienz und Produktivität und eine Neugestaltung und Verbesserung der Dienste innerhalb der Landesverwaltung ausgerichtet sind, ist der Generaldirektor des Landes ermächtigt, im Versuchswege und für einen Zeitraum von zwei Jahren, der um weitere zwei Jahre verlängert werden kann, mit Dekret Bestimmungen über die versuchsweise Durchführung von geeigneten Verfahren zu erlassen, die darauf hinzielen, die Verwaltungstätigkeit zu beschleunigen und effizienter zu gestalten, gegebenenfalls auch in Abweichung von den bestehenden Bestimmungen.

Poichè sono stati presentati degli emendamenti che devono essere tradotti, sospendiamo la trattazione di questo e passiamo all'articolo 2.

Art. 2

Criteria per l'attribuzione di vantaggi economici

1. Qualora non sia diversamente previsto dalla vigente normativa, la Giunta provinciale, con deliberazione da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione, predetermina i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, borse di studio, premi, incentivi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1, deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.

Kriterien für die Gewährung von wirtschaftlichen Vergünstigungen

1. Wenn die geltenden Rechtsvorschriften keine andere Regelung vorsehen, so bestimmt die Landesregierung mit Beschluß, der im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen ist, die Kriterien und Modalitäten für die Gewährung von Subventionen, Beiträgen, Zuschüssen, Stipendien, Prämien, Förderungsgeldern und Beihilfen sowie von wirtschaftlichen Vergünstigungen jeglicher Art an natürliche Personen und öffentliche und private Körperschaften, Anstalten und sonstige Einrichtungen.

2. Die tatsächliche Beachtung der Kriterien und Modalitäten laut Absatz 1 muß aus den einzelnen Verwaltungsakten hervorgehen, die sich auf Unterstützungsmaßnahmen laut Absatz 1 beziehen.

E' stato presentato un emendamento dai consiglieri Holzmann, Benussi e Bolzonello che dice: "Stralciare il comma 1."

"Absatz 1 ist gestrichen."

La parola al consigliere Holzmann.

HOLZMANN (MSI-DN): Noi abbiamo pensato di preparare questo emendamento perché non riteniamo corretta l'impostazione legislativa che assegni a regolamenti o a decreti del Presidente della Giunta la distribuzione e concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi, borse di studio, premi, incentivi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. Questa nostra posizione è in linea con quanto abbiamo sempre asserito ed affermato in Consiglio provinciale in tantissime altre occasioni in riferimento a leggi. Noi non siamo d'accordo, in sostanza, che al Consiglio provinciale che è l'organo legislativo venga sottratta la sua competenza principale, che è quella di emanare leggi. Già è difficile fare il nostro lavoro qui, soprattutto quello di controllo, vedremo poi se gli strumenti che sono stati introdotti con difficoltà in questi ultimi mesi saranno sufficienti per consentirci di svolgere questa attività, che è una delle attività principali del consigliere, ma resta comunque il fatto che la competenza legislativa del Consiglio non può essere sottratta e saltata a piè pari, perché le leggi prevedono sempre rimandi a decreti o regolamenti che vengono comunque emanati dal Presidente della Giunta provinciale.

Naturalmente questa posizione è perfettamente in linea con quell'emendamento che il Presidente si appresta a proporre per quanto riguarda la legge sulla toponomastica e dove lui si arrogherebbe il diritto di decidere su questioni e temi importantissimi sottraendo al Consiglio non solo il dibattito ma anche la decisione di merito su provvedimenti che sono estremamente vasti e complessi e che in moltissimi casi richiederebbero un esame più attento e democratico degli stessi.

E' chiaro che noi ci troviamo nella condizione di dover criticare anche in questa occasione l'impostazione che è stata data a questa legge per la quale peraltro il titolo "*disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi*", mal si confa' con il contenuto che viene espresso da molti articoli di questa legge, compreso quello che noi abbiamo testè richiamato e del quale proponiamo l'abrogazione in quanto nulla ha a che fare con il titolo della legge.

Noi sosteniamo a buon diritto le nostre ragioni di merito e di impostazione e che non vogliono far sì che il Consiglio provinciale venga pedissequamente scavalcato perché la Giunta provinciale si è data un'impostazione scarsamente democratica, forse più agile per poter prendere delle decisioni, ma sicuramente meno democratica. Lo dimostra il fatto che su un tema importante come quello della toponomastica il Presidente con questo escamotages si assumerebbe tutte le prerogative di carattere culturale, storico, sociale e politico che potrebbero influenzare negativamente addirittura il clima di convivenza tra le popolazioni e i gruppi linguistici che vivono su questa terra. E' chiaro che il MSI non può essere d'accordo perché giudica pericolose queste insinuazioni anche se più disinvolte, rapide e più agili per un certo decisionismo che ultimamente va tanto di moda per il fatto che per troppi anni forse si è deciso poco e male. Ma ciò non toglie che questo sia contrario allo spirito di confronto che dovrebbe animare la dialettica di un Consiglio come

il nostro che è investito per legge costituzionale di una competenza legislativa importante su tantissime materie. Questa facoltà che è stata data al Consiglio provinciale di Bolzano non può essere limitata al ricorso ai decreti da parte del Presidente della Giunta provinciale.

Ecco perché riteniamo che questo articolo che assegna alla Giunta provinciale la facoltà di determinare i criteri e le modalità di contributi, borse di studio, e incentivi di vario genere, non sia accettabile per la dignità di questo Consiglio e soprattutto per le prerogative e per le competenze che questo Consiglio ha avuto e in questo momento per bocca di chi vi parla...

PRESIDENTE: Consigliere Holzmann, mi scusi l'interruzione, La richiamo all'articolo 65 del Regolamento: *“Qualora un consigliere divaghi dal tema trattato, il Presidente o esorta ad attenersi. Se il consigliere ignora per due volte tale esortazione il Presidente può togliergli la parola su tale argomento.”* Mi sono un attimo distratto, ma non riesco a vedere il nesso fra la soppressione del comma 1 con la toponomastica ecc.

HOLZMANN (MSI-DN): Glielo spiego, signor Presidente. Il comma 1 dell'articolo 2 prevede che qualora non sia diversamente previsto da altre leggi, la Giunta provinciale possa decidere con propria deliberazione i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi, borse di studio, premi, incentivi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e privati. Il motivo per cui ho citato la toponomastica sta nel fatto che si tratta dello stesso tipo di impostazione, cioè della delega al Presidente della Giunta o alla Giunta di regolare autonomamente il funzionamento di leggi che vengono emanate dal Consiglio. In questo senso mi sono richiamato alla toponomastica, perché era un caso emblematico di come un emendamento proposto dal Presidente assegnasse a sé stesso la possibilità di decidere su materie importantissime con grossissime ripercussioni nel campo della convivenza. Questo caso era piuttosto eclatante, ma non sarebbe l'unico. Ci sono tantissimi casi in cui le leggi che vengono licenziate dal Consiglio sono leggi molto generiche che riguardano una materia molto fumosa perché tutta la parte concreta di attuabilità della legge viene demandata ad un regolamento successivo che verrà emanato o dal Presidente della Giunta o dalla Giunta con deliberazione. In questo senso al Consiglio viene sottratta la competenza principale, che è quella legislativa. Il richiamo alla toponomastica era stato fatto solo in questo contesto per chiarire meglio qual era il contenuto dell'emendamento soppressivo e quali erano i motivi che ne stavano all'origine.

TRIBUS (GAF-GVA): Herr Landeshauptmann, dieses Gesetz, das ja die Transparenz in der Verwaltung einführen soll, begeht bereits zu Beginn, besser gesagt im Artikel 2, einen großen Fehler. Allein die Tatsache, daß man ein Transparenzgesetz

erfinden muß, läßt die Vermutung zu, daß bisher wenig Transparenz geherrscht hat. Deshalb werden neue Verwaltungsprozeduren definiert, um das Ganze zu vereinfachen und transparenter zu gestalten. Nun wird aber im Artikel 2 ein Grundsatz festgeschrieben, der mit Transparenz wenig zu tun hat. Man geht davon aus, daß die Kriterien für die Vergabe von Subventionen, Geldern und Zuwendungen aller Art in der Regel von der Regierung festgelegt und dann veröffentlicht werden. Nun wäre es an sich ja kein Skandal, wenn es sich um eine Regierung handeln würde, die sich nur in Ausnahmefällen mit der Vergabe von Geldern beschäftigen würde. Nachdem es in unserem Land aber so ist, daß die Vergabe von Subventionen, Geldern und Zuwendungen aller Art die eigentliche Regierungstätigkeit ausmacht, wäre es angebracht, notwendig, nützlich, gut, edel, schön und auch im Sinne des hier diskutierten Gesetzes, wenn die Kriterien bereits in den Gesetzen festgeschrieben würden. Eine andere Sache ist die Verwaltung. Die Verwaltung und Durchführungsverordnungen sind selbstverständlich Aufgabe der Regierung. Ich bin mir des Unterschiedes zwischen der Regierungstätigkeit und gesetzgebenden Funktion, die wir wahrzunehmen haben, vollkommen bewußt. Allerdings kann sich die Regierung nicht anmaßen, die Kriterien festzulegen. Die Kriterien müssen im Gesetz festgelegt werden, und dann wird es Aufgabe der Regierung sein, entsprechende Durchführungsverordnungen zu erlassen. Ansonsten kommt das einem Freibrief gleich, den sich die Regierung völlig zu Unrecht und illegalerweise herausholt. Das, glaube ich, ist nicht der Sinn und Zweck einer Verwaltung, die auf Transparenz und Durchsichtigkeit setzen will. Deshalb unterstütze ich den Abänderungsantrag des Abgeordneten Holzmann.

BENUSSI (MSI-DN): A corrodo di quanto già detto dal mio collega di partito, senza entrare nel merito, mi baso esclusivamente al primo comma di questo articolo, e cioè: *"Qualora non sia diversamente previsto dalla vigente normativa, la Giunta provinciale, con deliberazione da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione, predetermina i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni"*. Ora come già detto dal collega Tribus, il fatto di predeterminare la Giunta provinciale stessa i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, borse di studio, premi, incentivi, ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualsiasi genere a persone, enti pubblici e privati, significa che tutta la conclamata e pubblicizzata decisione da parte della Giunta di non fare più gli interventi a pioggia, mette in condizioni non solo di continuare questo cattivo gioco di distribuire il pubblico denaro non dico a piacere esclusivamente della Giunta perché va a beneficio di chi riceve il denaro, però con disposizioni prese direttamente dalla Giunta per le quali da sempre noi abbiamo detto che sarebbe stato opportuno poter approfondire. D'accordo che poi vengono pubblicate nel Bollettino Ufficiale per cui a posteriori uno può vedere il come e il perché, però per arrivare alla concessione di questo contributo, proprio parlando di trasparenza, mi sembra che si sia voluto non solo continuare con questo modo di agire che denotava per lo meno poca

trasparenza in quanto bisognava sempre e solo a posteriori venire a conoscenza delle decisioni prese dalla Giunta ed è logico che in parte anche questo sia, ma se vogliamo veramente garantire la continuità di controllo ai consiglieri, il cui compito è sì di legiferare ma anche di esercitare un controllo, specialmente anche per i consiglieri dell'opposizione, che possono sì presentare anche dei disegni di legge, ma poi i casi sono due, o il disegno di legge viene condiviso dalla Giunta e allora anziché votarlo subito lasciano passare il tempo prescritto dal Regolamento per poi ripresentarlo a proprio nome speculando sul fatto quasi di aver inventato loro quelle disposizioni di legge che erano state proposte da altri, o lo bocciano subito. Lasciano quindi all'opposizione solo il compito del controllo, che viene fatto guardando se sono rispettati tutti i criteri previsti dalla legislazione quando si concede un contributo di qualsiasi genere. Ora se questi criteri sono stati legiferati, come riteniamo logico sia, allora il controllo può essere effettivamente esercitato e si può andare a controllare che effettivamente tutte le cose si siano svolte con quella chiarezza che ci deve essere. Se invece avviene come in questo comma "*i criteri e le modalità vengono predeterminati anche in sede di Giunta*", praticamente tutto il potere si determina nella Giunta. Ora i criteri predeterminati dalla Giunta potrebbero anche essere preparati ad hoc quando si vuole conseguire un risultato, non dico di aiutare personalmente, ma di dar luogo ad una iniziativa di carattere economico che possa essere decisa dalla Giunta indipendentemente dal fatto che questa poteva entrare in un certo ordine di idee previsto da una legge per la quale sarebbe stato giusto un iter fatto sia in Commissione legislativa dove i consiglieri potevano esaminare il disegno di legge e decidere se appoggiarlo o meno, sia in aula, quando tutti hanno il diritto-dovere perché noi rappresentiamo i nostri elettori e tutti i cittadini indipendentemente dal fatto che siano stati elettori personalmente o meno. Il cittadino si rivolge ad un insieme di candidati nel momento delle elezioni e dà la propria fiducia affinché il potere che viene concesso sia esercitato esclusivamente a tutela del cittadino. Se si vuol parlare di trasparenza, e purtroppo sono emersi casi, qui a Bolzano non ci sono casi di grossa rilevanza come quelli nazionali, però qualcosa di non pulito si verifica ogni tanto. Non faccio dietrologie né dò giudizi prima che il Tribunale abbia assolto il suo compito, però da un insieme di circostanze non possiamo avere la coscienza tranquilla che qui tutte le cose siano andate bene. Chiacchiere ce ne sono e non bisogna seguirle, però elementi di giudizio si possono trarre facendo il calcolo semplice di Pierino della terza elementare, quella persona ha queste entrate e fa una vita che corrisponde a dieci volte le sue entrate, quindi qualche dubbio potrebbe nascere in qualcuno di noi. E' possibile che gente, anche se ben retribuita, può fare collezioni di alloggi? Uno potrà fare collezione di francobolli come il sottoscritto, ma pinacoteche è difficile che uno le metta insieme esclusivamente con le entrate ufficiali, tenuto conto di quelli che sono i prezzi di mercato. Siccome parto dal principio che decisamente c'è stata buona volontà da parte della Giunta con questo disegno di legge che dovrebbe aiutare a definire tutti quei criteri per i quali si possa esercitare un controllo affinché la trasparenza di ogni azione, non solo della Giunta ma anche degli organi esecutivi, sia garantita nel

rispetto delle leggi, qui mi sembra che invece con questo comma che predetermina i criteri e le modalità per la concessione, ad un certo momento si decide di realizzare una certa opera, si predeterminano i criteri in base ai quali si possa poi concedere il contributo e lo si concede. Rimane a noi consiglieri di vedere poi pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione quanto è avvenuto. Non mi sembra sia una cosa molto aderente a quello che dovrebbe essere lo spirito di questa legge, perché si dovrebbero verificare solo dei casi in base ad un ordinamento ben definito. Infatti è previsto nella prima parte di questo comma *"qualora non sia diversamente previsto dalla vigente normativa"*. Ci mancherebbe altro che anche se fosse diversa dalla normativa vigente si potessero fare cose di questo genere, ma è un estendere la possibilità di azione da parte della Giunta dove secondo il nostro modesto giudizio, nei confronti di quelli che noi tutti oggi qui rappresentiamo, cioè i 450 mila circa abitanti di questa regione che hanno diritto di essere amministrati nel migliore dei modi, che hanno a disposizione, attraverso le entrate del bilancio della Provincia ben oltre 4.500 miliardi l'anno, e sono cifre da capogiro.

Noi non crediamo che questo articolo 2 così come concepito sia da mantenere, per questo abbiamo presentato il nostro emendamento di soppressione.

BOLZONELLO (MSI-DN): Dopo quanto hanno espresso i miei colleghi di partito non vi sarebbe più bisogno di dire altro circa le motivazioni a sostegno della soppressione di questo comma 1 e anche del successivo comma 2 che è conseguente.

A noi pare logico che da questo disegno di legge dal titolo roboante: *"Disciplina del procedimento amministrativo e disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e quindi proprio nell'indirizzo di dare maggiore trasparenza a tutti gli atti e le norme procedurali della Pubblica amministrazione della Provincia autonoma di Bolzano non vi debba essere spazio per la concessione di provvedimenti estremamente discrezionali come quelli contenuti in questo primo comma. Dico provvedimenti troppo discrezionali perché è evidente che se cose importanti come l'erogazione di denaro, determinazione dei criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, borse di studio ecc. è estremamente importante per tutta la nostra provincia e quindi proprio per questo non debba essere lasciato, anche nel caso di assenza di una norma legislativa, alla Giunta provinciale. Spetta evidentemente alla Giunta provinciale o all'iniziativa consiliare il colmare una lacuna legislativa che potrebbe esserci in qualche materia.

Assistiamo sempre più spesso purtroppo alla messa in opera del principio di delegificazione da parte della Giunta provinciale non solo attraverso provvedimenti che essa stessa prende, pur in maniera legittima formalmente, ma proprio anche andando a volte contro lo spirito evidente di interessi che sono sanciti in leggi provinciali, principio che la Giunta provinciale attua a suo piacere e gradimento al di là dei criteri che la legge stessa poi contiene. E' di ieri l'approvazione di una modifica al regolamento di attuazione alla legge sullo sport. Quella legge è stata oggetto di critiche non solo da parte nostra. Il

Regolamento stesso poi è andato a modificare ampiamente alcuni cardini e ne è dimostrazione il fatto stesso che il regolamento è stato modificato. Quindi delle due l'una, o la legge di allora era veramente lacunosa, e Lei, Presidente della Giunta provinciale, era firmatario di quella legge, oppure assistiamo da parte della Giunta provinciale ad una presa di poteri che non le compete. Vi è un'aula che ha il legittimo dovere e il compito istituzionale altrettanto importante, derivante proprio dal fatto per il quale noi siamo stati eletti, che è quello di operare e di agire e di esprimere delle leggi che siano concrete, che abbiano un fondamento di attuazione pratica. Spesso però, come ho già detto, questo non accade. Resta allora il fatto importante che deve essere rivisto, ovvero che le leggi che questo Consiglio emana devono essere chiare, applicabili, con dei regolamenti di attuazione ridotti all'osso, o addirittura i regolamenti di attuazione alle leggi devono passare quanto meno attraverso il vaglio consultivo di questo Consiglio. E' importante che il Consiglio che è l'organismo che emana le disposizioni legislative che regolano tutta la vita amministrativa della nostra provincia, emani norme che siano chiare, che vadano nel senso proprio dello spirito che è interpretato nelle leggi.

Ancora una volta però assistiamo, e credo che con questo articolo 2 si tocchi l'apice di questo stravolgimento dei poteri al fatto che quello esecutivo si appropria anche del potere legislativo perché l'emanazione dei criteri ecc. è un concetto non di esecuzione che spetterebbe alla Giunta provinciale ma un criterio di legiferazione. Ecco perché il senso della presentazione del nostro emendamento.

Bene ha detto il collega Benussi poco fa quando vi ha accusato di non fare sempre gli interessi della popolazione. Potrebbe anche accadere che da un lunedì all'altro voi possiate cambiare i criteri e la modalità per la concessione di tutto quanto contenuto da questo articolo due, e questo a seconda che il contributo sia stato richiesto dal signor X o Y, anche perché non vi è nessun termine temporale sulla durata di questi criteri. Mi pare che invece con le leggi che contengono criteri e modalità vi siano già dei punti fermi perché la discussione e entrata in vigore di un disegno di legge vuol dire dare già più tempo per l'erogazione e l'emanazione di iniziative, di concessioni, sovvenzioni ecc.

Trovo poco corretto il fatto che con semplice decisione di 10 persone più una si possano cambiare tutte le carte in tavola, e questo ogni lunedì. Può accadere che, a seconda che sia un certo signore di un certo gruppo linguistico a presentare una determinata domanda oggi, domani il parente povero di questo signore potrebbe vedersi modificare i contributi, e questo ci pare un principio estremamente grave, lesivo anche dei diritti costituzionali riconosciuti alla pari dignità ed importanza dei cittadini nei confronti dell'Amministrazione. Ecco perché noi chiediamo anche da parte della Giunta provinciale un ripensamento su questo articolo 2 e quindi il voto favorevole allo stralcio del comma 1.

BENEDIKTER (UFS): Ich habe dieses Gesetz, als es das letzte Mal behandelt worden ist - ich glaube, das war vor einem Monat -, überprüft und habe mir zu diesem Artikel folgendes vermerkt: *“Dieser Artikel widerspricht den Grundsätzen des Rechts-*

staates, den Artikeln 96 und 97 der Verfassung, so wie im Artikel 17, zweiter Absatz des Gesetzes Nr. 400 vom 23. August 1988 vorgeschrieben.” Die Südtiroler Volkspartei verantwortet die Gesetze seit 1948, wobei auch ich bis März 1989 mitverantwortlich war. Selbstverständlich ist es klar, daß ein Beitrag, unabhängig davon, wie er genannt wird - ob es nun eine Prämie, eine Subvention oder eine Studienbeihilfe ist -, mittels Gesetz geregelt sein muß. Ein Beitrag kann nicht durch einen Verwaltungsbeschluß eingeführt werden. Wenn man die Bevölkerung fragt, wie sie sich die Einführung eines Beitrages vorstellt, dann wird auch sie sagen: “Natürlich müßt Ihr ein Gesetz machen!” Es gibt Kriterien und Modalitäten, wobei letztere der Durchführungsverordnung überlassen werden könnten. Für die Grundsatzkriterien ist aber nicht nur eine Gesetzesbestimmung notwendig: “Es kann ein Beitrag für Volkswohnbau vergeben werden.” Wir wissen ja, daß die Volkswohnbaugesetzgebung zum größten Teil aus der näheren Festlegung, unter welchen Bedingungen Beiträge vergeben werden, besteht. Die Kriterien für die Vergabe von Beiträgen werden in diesem Gesetz sozusagen haarfein ausgeführt. Also, dieser Artikel läßt sich so auslegen, daß das Gesetz nur sagen braucht, daß Beiträge vergeben werden können. Die Kriterien und Modalitäten für die Gewährung von Subventionen usw. werden dann durch Landesausschußbeschluß näher ausgeführt. Das, behaupte ich, widerspricht den Grundsätzen der Verfassungsbestimmungen. Der Artikel 76 der Verfassung besagt: *“Die Ausübung der gesetzgebenden Tätigkeit darf nicht der Regierung übertragen werden, außer unter Festlegung von Grundsätzen und Richtlinien und nur für begrenzte Zeit und bestimmte Gegenstände.”* Letzteres wäre die Vollmachtgesetzgebung. Das Parlament bevollmächtigt die Regierung, anstelle des Parlamentes etwas zu tun. Das gilt natürlich nur für die Zentralregierung. Der Landtag darf keine Vollmachtgesetze erlassen, womit der Landesausschuß dann anstelle des Landtages Verordnungen erlassen könnte. Der Artikel 97 der Verfassung besagt: *“Die öffentlichen Dienststellen werden nach den gesetzlichen Bestimmungen in der Weise aufgebaut, daß die gute Führung und die Unparteilichkeit der Verwaltung gewährleistet sind.”* Im Trientner Landesgesetz ist ja der Artikel 19 in Kraft getreten, der ähnlich lautet. Das Staatsgesetz beinhaltet diesbezüglich folgendes: *“Die Gewährung von Subventionen, Beiträgen, Finanzhilfen und wirtschaftlichen Vorteilen jeglicher Art an Personen und öffentliche und private Körperschaften sind der vorherigen Festsetzung und Veröffentlichung von seiten der Verwaltungen untergeordnet.”* Meiner Ansicht nach ist das aber nicht so gemeint, daß damit der Zentralregierung die Vollmacht erteilt worden ist, die Kriterien für die Gewährung jeglicher Art von Beihilfen festzusetzen, was ja den Artikeln 76 und 97 der Verfassung einwandfrei widersprechen würde. Wie gesagt, die Trientner haben es irgendwie abgeschwächt, damit es nicht so gelesen werden kann. Also, da geht es um die nähere Festsetzung und nicht um die grundsätzliche Bestimmung, daß Beiträge gewährt werden können. Das ist seit 1948 so. Ansonsten könnten wir mehr als die Hälfte der Bestimmungen, die mit Volkswohnbau zu tun haben, abschaffen und den Beschlüssen des Landesausschusses überlassen, was bestimmt nicht der Sinn des Staatsgesetzes gewesen

sein kann. Es kann doch nicht unser Wille sein, daß es, um die grundsätzlichen Kriterien und Bedingungen für die Gewährung eines Beitrages festzulegen, kein Gesetz mehr braucht.

DURNWALDER (SVP): Du mußt die ersten zwei Worte lesen!

BENEDIKTER (UFS): Ich verstehe das so: Wenn das Gesetz nichts enthält, dann kann der Landesausschuß die Kriterien usw. festlegen. Das Gesetz muß ja etwas enthalten.

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

BENEDIKTER (UFS): Ja, dann muß es aber anders formuliert werden. Schließlich wollen wir jetzt, vor den Wahlen, nicht den Eindruck erwecken: "Jetzt kommt ein Gesetz, das besagt, daß der Landesausschuß bezüglich Subventionen tun und lassen kann, was er will!"

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento. E' stata richiesta la votazione per scrutinio segreto dai consiglieri Benussi, Bolzonello, Benedikter, Holzmann, Klotz e Tribus. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 25, sì 7, no 17, schede bianche 1. L'emendamento viene respinto.

Dò lettura l'emendamento al comma 2 presentato dai consiglieri Holzmann, Benussi e Bolzonello che dice: "Il comma 2 è stralciato."

"Absatz 2 ist gestrichen."

Ha chiesto la parola il consigliere Holzmann per l'illustrazione.

HOLZMANN (MSI-DN): Ci spiace che anche in questa occasione la maggioranza di questo Consiglio abbia seguito l'impostazione che noi abbiamo testè criticato, come peraltro abbiamo fatto in altre occasioni analoghe, e intenda procedere per quella strada che vuole ridurre il tasso di democrazia di questa assemblea legislativa, scippando le competenze, le prerogative del Consiglio in favore delle deliberazioni della Giunta o peggio ancora dei decreti del Presidente della Giunta, sottraendo il provvedimento dal necessario dibattito, confronto, approfondimento, e prendendo le decisioni in termini unilaterali e quindi scarsamente democratici.

E' un'impostazione come un'altra, ma certamente non è ossequiosa di quei principi di chiarezza, di democrazia e di trasparenza che dovrebbero ispirare l'attività di un

organo così importante come il nostro che è chiamato a svolgere una funzione importantissima dal punto di vista legislativo ed esecutivo. Non dimentichiamoci che il bilancio della Provincia autonoma di Bolzano è intorno ai 4.300 miliardi, che corrisponde pressappoco all'intero gettito fiscale della popolazione altoatesina, e quindi una simile dotazione finanziaria, unica nel suo genere, se si eccettua il caso della valle d'Aosta, dovrebbe essere improntata alla massima trasparenza e confronto possibile. Ciò purtroppo non avviene molto spesso perché si sceglie questa impostazione molto spiccia e non avverrà nemmeno per quanto riguarda le previsioni dell'articolo 2 della legge che il Consiglio si appresta ad approvare.

Naturalmente l'emendamento al comma 2 era collegato all'emendamento soppressivo del comma 1, e se debbo aggiungere un ulteriore elemento alla nostra richiesta di stralcio questo, deriva anche dal fatto che questo comma è del tutto pleonastico rispetto alla formulazione del comma n. 1, laddove recita testualmente: *"L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1"*. Si tratta di un linguaggio piuttosto involuto, non di facile comprensione che potrebbe essere stato formulato meglio ma che a nostro avviso è del tutto superfluo rispetto al contenuto del comma che lo precede e del quale abbiamo chiesto l'abrogazione. E' evidente quindi che da parte nostra non possiamo non fare a meno di rilevare quanto molto succintamente mi sono permesso di esporre, e riteniamo che il Consiglio, chiamato a giudicare su questa nostra proposta di emendamento soppressivo, debba valutare questa questione non tanto sotto un aspetto politico ma lessicale e linguistico e di forma con cui questa legge è stata redatta. E' una legge piuttosto complessa ed articolata che spesso va al di là dei contenuti che con il titolo vengono richiamati. Quando noi ci imbattiamo in una legge che porta il titolo "Disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi" facciamo difficoltà a comprendere come in questa legge possono trovare posto degli articoli che fanno riferimento a delle deliberazioni della Giunta provinciale che possono venire intraprese o, peggio ancora, i decreti del Presidente della Giunta provinciale. Ci sembra del tutto fuori luogo che una legge esplicita per quanto riguarda i suoi contenuti, riferimenti e ben mirata debba venire ampliata ospitando materie diverse che non le competono. Sarà una legge, come tante altre per la verità, che sarà di difficile consultazione da parte dei cittadini a cui in effetti è rivolta, di difficile o dubbia interpretazione. Quindi una legge che vorrebbe dare certezza del diritto ai cittadini finirà invece per raggiungere lo scopo esattamente contrario laddove la sua interpretazione sarà continuamente richiesta agli uffici competenti, i quali, come sappiamo, sulla scorta di esperienze già maturate e constatate in più occasioni, spesso forniscono pareri difformi l'uno dall'altro, soprattutto per quanto riguarda l'andamento storico dei quesiti che vengono posti agli uffici. Noi sappiamo benissimo che per taluni settori certi uffici sono chiamati a dare delle interpretazioni autentiche della legge, e queste interpretazioni spesso variano con il passaggio di un Assessore o di un dirigente. Ecco che quindi il cittadino si imbatte

in situazioni dove la certezza del diritto è scarsa e quindi la tutela dei propri diritti diventa più complessa, meno agevole.

Ecco quindi la ragione per cui chiediamo lo stralcio della seconda parte di questo articolo che secondo noi non andava introdotto. È l'ennesima dimostrazione della volontà di scavalcare l'assemblea legislativa relegando quest'ultima a ruolo di semplice spettatrice, come qualunque altro cittadino, degli eventi e delle decisioni che vengono dibattute nella camera chiusa della Giunta provinciale, che vengono divulgate al mondo attraverso la classica conferenza stampa del lunedì alle 12.30 del Presidente della Giunta e poi pubblicate sul Bollettino Ufficiale quando queste diventano operanti.

Il Movimento Sociale Italiano che da sempre chiede maggior connessione fra la decisione e la conoscenza da parte del cittadino non può trovarsi sicuramente in sintonia con questa ulteriore conferma di atteggiamento di netta chiusura rispetto a delle esigenze che sono reali e concrete, che emergono dal Paese reale che è sempre più distaccato dal cosiddetto paese legale, e questo solco che si è aperto sicuramente non verrà riempito se da parte della Giunta provinciale non si farà strada la consapevolezza che debba iniziare una stagione nuova, dove il confronto deve essere il punto centrale in un qualsiasi dibattito politico e deve precedere sempre il momento decisionale, cosa che purtroppo non avviene. La Giunta fa difficoltà ad incamminarsi su questo percorso, ne prendiamo atto, ma naturalmente non ci si chieda di avvallare con un nostro voto favorevole un'impostazione che secondo noi non ha nessuna ragione di essere tanto meno in un'epoca come la nostra dove abbiamo avuto la dimostrazione, purtroppo, di come la riservatezza abbia permeato per troppi anni la vita politica italiana non consentendo quella necessaria trasparenza che viceversa ha alimentato e determinato comportamenti scorretti, esecrabili, per fortuna ultimamente perseguiti anche dalla Magistratura.

Noi crediamo che purtroppo l'impostazione della Giunta provinciale vada ancora nella vecchia direzione, e quindi dobbiamo constatare come queste modifiche epiche nel panorama politico italiano che hanno determinato ascese e crolli delle fortune politiche non abbiano minimamente intaccato questa sete di rinnovamento che il popolo in maniera generalizzata chiede e che la classe politica anche in questa occasione dimostra di non voler e saper ascoltare.

BENUSSI (MSI-DN): Prendo la parola perché sono anch'io firmatario di questo emendamento come del precedente al comma 1. I motivi per i quali abbiamo proposto questo emendamento all'attenzione dell'aula che vedo assorta e molto attenta, sono solo di carattere conseguente, in quanto se, come noi ci auguravamo, il nostro emendamento abrogativo del primo comma di questo articolo 2 veniva approvato, di conseguenza doveva poi essere abrogato anche questo secondo comma. Ma non è solo questo il motivo, perché effettivamente, quando ho esaminato con la massima attenzione questo disegno di legge che titola "*Disciplina del diritto amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi*", era una legge che tutti aspettavamo. Avevamo fatto diverse mozioni e

interrogazioni per la necessità di addivenire quanto prima alla stesura e poi emanazione di una legge che prevedesse una maggiore trasparenza, una maggiore tranquillità di esercizio da parte anche di chi opera, perché io cerco anche di immedesimarmi nei funzionari preposti ai vari Assessorati. Loro logicamente non devono far altro che applicare i regolamenti che prevedono l'esercizio delle loro funzioni e attenersi scrupolosamente a quelli che sono i dettami della legge. Ora, quando in fretta e furia si decide da parte della Giunta di attuare qualcosa, poi immediatamente si parte alla fase esecutiva che non solo coinvolge il funzionario e gli impiegati addetti, ma attraverso di loro si prepara il documento che darà luogo alla delibera. Quindi il funzionario che deve stilare questo documento deve sapere esattamente come, dove, quando e perché. Ora quando uno come nel comma precedente, su cui non mi dilungherò perché pensavo di aver chiarito sufficientemente ai colleghi quali erano i motivi basilari per i quali avevamo presentato quell'emendamento, ... purtroppo il risultato della votazione che non volevamo aspettarci perché abbiamo sempre quell'ottimismo che deve avere qualsiasi politico per non considerare sterile la propria attività, la votazione ha dato su 25 presenti 7 sì, 17 no e una scheda bianca. I sette sì erano facilmente individuabili sia dagli interventi fatti da noi del MSI, dal collega Benedikter che con sua documentazione giuridica, che decisamente è un maestro in fatto di legislazione vigente non solo qui ma anche per le correlazioni che fa ogni qual volta esprime un giudizio, fa piacere ascoltarlo, a prescindere dal convincimento politico o meno che uno può avere, per come suffraga con una documentazione solerte, diligente, precisa, le sue argomentazioni, per cui per me che non sono un giurista, che qui faccio solo il rappresentante del popolo con i mezzi che mi consente la mia intelligenza e capacità, è ammirevole vedere come persone appartenenti a piccoli gruppi politici con che assiduità, con che documentazione mandano avanti la loro idea, non per desiderio di emergere, perché il collega Benedikter non ha bisogno più di emergere perché già la gente sa quanto vale, quanto è capace e quanto ha dato a questa terra e a questa popolazione. Scusate se ho fatto questa digressione di carattere personale, ma sono cose che sento e non voglio dire per guadagno di tempo.

Torno alla votazione del precedente emendamento. I 17 no è facile capire di chi fossero, e 1 scheda bianca, che posso anche individuarla, ma posso anche pensare che un qualcosa sia veramente riuscito da parte nostra a formulare nella mente di qualcuno perché pur non condividendo in tutto quello che era il nostro desiderio di soppressione del comma primo, il fatto di aver votato scheda bianca vuol dire che ha capito che qualcosa così non va...

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

ROBERT KASERER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Die Abstimmungen dürfen nicht kommentiert werden!

BENUSSI (MSI-DN): E' vero, mi scusi, ha fatto bene ad interrompermi perché purtroppo nella foga del discorso avevo preso una via che non mi è congenita, che non mi piace. La ringrazio!

Il motivo per cui noi abbiamo presentato questo emendamento soppressivo non era solo il fatto che se il primo andava bene noi dovevamo per forza sopprimere il secondo, è che se uno legge: *"L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1"*, io vorrei dare un tema con questo titolo ad uno studente di diritto della ragioneria o di una scuola media superiore per vedere cosa desume dalla lettura di questo articolo e che considerazioni può fare sulla chiarezza e sulla validità giuridica. Il motivo per il quale, pur essendo il primo emendamento da noi presentato stato bocciato, abbiamo in ogni caso presentato questo emendamento, perché i casi sono due, o è già sufficiente il comma 1 per chiarire i concetti, oppure questo secondo comma è un qualcosa di più, ma non per il quale ad un dato momento si può farne a meno. Qualsiasi persona diligente che vuole attenersi dal punto di vista giuridico a quello che è il dettame di questa legge, non può non soffermarsi sul perché. Allora dice che se il legislatore nel proporre, se il Consiglio nell'approvare, se finalmente viene emanato questo disegno di legge che prevede questo secondo comma, vuol dire che è importante, e comincia a preoccuparsi per vedere se potrà o meno attenersi allo spirito della legge. *"L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1"*, in lingua politichese meriterebbe un 30 e lode. Mi auguro che anche se l'altro emendamento non ha avuto buona sorte, questo emendamento venga approvato da questo Consiglio.

BOLZONELLO (MSI-DN): Di per sé ogni persona con un minimo di intelligenza capirebbe che il nostro emendamento sarebbe superfluo, in quanto questo comma non dovrebbe nemmeno esserci in questo articolo. E' logico che ogni provvedimento preso dalla pubblica amministrazione deve rispettare i criteri disciplinati da leggi o regolamenti, senza che naturalmente il provvedimento stesso citi passo per passo modalità che hanno portato al rilascio di questo provvedimento. Nessuna decisione della Giunta provinciale dovrebbe essere viziata di legittimità perché in contrasto con qualcosa che c'è. Io non oso pensare questo, anche se poi magari alcune situazioni di per sé scoppiate anche nella nostra felice provincia possono fare pensare il contrario. Resta il fatto che un atto preso dalla Giunta provinciale di certo non dovrebbe contrastare con la normativa, sia essa legislativa che regolamentare, vigente. Ecco perché questo comma 2 è di per sé inutile ed ecco perché riteniamo migliorativo l'articolo stesso qualora fosse approvato il nostro emendamento.

Io mi domando però come possa il comune cittadino venire a conoscenza delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale e pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione che hanno per oggetto tutto quanto fino ad oggi non è stato vincolato da leggi se

non leggendosi il Bollettino, visto che è l'unico testo che rende pubblica queste deliberazioni. Credo che sia veramente scarsa se non addirittura nulla la pubblicità che si dà a queste considerazioni che la Giunta prende e che devono essere portate a conoscenza di tutta la cittadinanza della nostra provincia. Del resto il comma che la maggioranza ha voluto mantenere lo dice: *"Da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione"*. L'altra pubblicità che viene data alle decisioni della Giunta provinciale è la pubblicazione all'albo della Giunta provinciale presso palazzo Widmann delle decisioni assunte, e questo mi pare che sia anche un passo importante perché noto spesso la fila di gente che va a leggersi le decisioni che voi avete assunto il lunedì. Signori, non so se voi volete chiudere a riccio ancora di più quella che dovrebbe essere invece una scatola trasparente. Le decisioni che vengono assunte in materie importanti come quelle fissate nel comma 1 dell'art. 2 sono importanti per il settore economico, per il mondo sociale, per l'uomo della strada, che deve poter capire da solo, senza dover avere spiegazioni da parte di consulenti, sindacalisti, commercialisti, ecc. dei criteri e delle modalità per poter accedere a contributi e a sussidi che l'Amministrazione pone in essere grazie al suo capace bilancio che amministra. Credo che si vada contro lo spirito di quello che la gente sta chiedendo in Italia con forza da qualche anno a questa parte, cioè trasparenza da parte della Pubblica amministrazione in tutti i provvedimenti, signori della Giunta provinciale. Oggi le decisioni della Giunta provinciale sono contenute, giornalmisticamente parlando, in poche righe. Altra piccola informazione viene data dallo spazio che riservano le emittenti televisive e radiofoniche locali, ma credo sia veramente poco. Capiterà ancora di più che per conoscere cosa è concesso ad un cittadino della nostra provincia vi sia bisogno di avere il videoterminale a casa collegato con quello della Giunta provinciale. Mi domando se sia obbligatorio che ogni cittadino della nostra provincia stipuli un abbonamento con la Regione per avere il Bollettino Ufficiale e che naturalmente dovrebbe diligentemente consultare perché la Giunta provinciale potrebbe aver deciso di modificare criteri che aveva deciso il lunedì precedente. Il comma che stiamo discutendo è quindi fuori da ogni logica.

Dicevo della difficoltà reale che ha l'uomo della strada di avvicinarsi quanto più possibile alla Pubblica amministrazione e la necessità che ravvisa sempre di più l'uomo della strada di rivolgersi a consulenti. Il mod. 740 che moltissimi nostri concittadini stanno compilando in questi giorni è un esempio lampante di quanto sia grave la disaffezione del cittadino nei confronti dell'istituzione, e soprattutto di quanto poco faccia l'istituzione nell'avvicinarsi al cittadino stesso. Con il mantenimento di questo articolo e con il fatto che intendiate respingere gli emendamenti non fate altro che ampliare il solco di distacco esistente fra la pubblica Amministrazione e il cittadino, checché ne dica il titolo roboante: *"Disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi"*. Bello il titolo, proprio questo però credo sia uno degli articoli che vanno esattamente nel senso opposto, ancora per chiudere di più nelle stanze segrete del palazzo Widmann quello che dovrebbe essere alla portata di tutti i cittadini.

Invito i colleghi che non hanno vincoli di partito e possono scegliere e ragionare da soli a votare il nostro emendamento soppressivo e a non approvare l'articolo 2.

BENEDIKTER (UFS): Wie gesagt, ich habe mir bereits vor einem Monat vorgemerkt, daß dieser Artikel den Grundsätzen der Artikel 76 und 97 der Verfassung widerspricht. Er widerspricht aber auch dem Artikel 54 des Autonomiestatutes.

PRÄSIDENT: Dr. Benedikter, wir sprechen über den Streichungsantrag zu Absatz 2 des Artikels 2 und nicht zum Artikel.

BENEDIKTER (UFS): Herr Präsident, ich rede schon zu den Abänderungen. Der erste und zweite Absatz widersprechen Grundsätzen der Verfassung und des Autonomiestaates. Ich weiß nicht, muß man, um das sagen zu können, beim Präsidenten ein Gesuch einreichen oder wie?

Also, die tatsächliche Beachtung der Kriterien und Modalitäten laut Absatz 1 muß aus den einzelnen Verwaltungsakten hervorgehen. Den einzelnen Verwaltungsakten, in welchen man den Betreffenden mitteilt, daß sie einen Beitrag erhalten, muß das Protokoll des Ausschlußbeschlusses beigelegt werden, aus dem hervorgeht, ob die Kriterien eingehalten worden sind. Diese Bestimmung ist so gar nicht durchführbar. Der Betreffende erhält zuerst aufgrund des Gesetzes so und so eine Mitteilung, und dann bekommt er aufgrund der diesbezüglichen Durchführungsbestimmung einen Beitrag. Die Ironie des Ganzen besteht darin, daß wir mit dem sogenannten Transparenzgesetz - Durchsichtigkeitsgesetz - eigentlich nur Undurchsichtigkeit schaffen. Wie gesagt, die Hälfte der Artikel des Volkswohnbaugesetzes könnten abgeschafft werden, da dies nicht Sache des Gesetzes ist. Das soll ein Gesetz sein, das Transparenz gewährleisten soll? Im Artikel 54 des Autonomiestatutes steht: *“Dem Landesausschuß obliegen: die Beschlußfassung über die Durchführungsverordnungen zu den vom Landtag verabschiedeten Gesetzen; die Beschlußfassung über die Verordnungen auf Sachgebieten, die nach der geltenden Rechtsordnung in die Verordnungsgewalt der Provinzen fallen; die Verwaltungstätigkeit für die Angelegenheiten von Landesinteresse; die Verwaltung des Vermögens der Provinz sowie die Kontrolle über die Führung von Landessonderbetrieben für öffentliche Dienste; die Aufsicht und Kontrolle über die Gemeindeverwaltungen, über die öffentliche Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, über die Verwaltungsverbände und über die anderen örtlichen Körperschaften und Anstalten, einschließlich der Befugnis zur gesetzlich begründeten Suspendierung und Auflösung ihrer Organe; die übrigen Befugnisse, die der Provinz durch dieses Statut oder durch andere Gesetze der Republik oder der Region zuerkannt werden; im Dringlichkeitsfalle das Ergreifen von Maßnahmen, die in die Zuständigkeit des Landtages fallen; diese müssen dem Landtag in der ersten darauffolgenden Sitzung zur Ratifizierung vorgelegt werden.”* Es ist also ausdrücklich von der Verwaltungstätigkeit die Rede. Aufgrund dessen, was der Landesausschuß der

autonomen Provinz Bozen seit 1948 getan hat, behaupte ich, daß das Festsetzen der Grundsatzkriterien für die Gewährung von Beihilfen aller Art nicht unter die Verwaltungstätigkeit fällt. Das hat doch mit Gesetzgebung zu tun! Ich verstehe nicht, wie die tatsächliche Beachtung der Kriterien und Modalitäten aus den einzelnen Verwaltungsakten hervorgehen soll. Im übrigen möchte ich erwähnen, daß eine ganze Reihe vom Landtag verabschiedeter Gesetzesentwürfe rückverwiesen worden ist, da ich geltend gemacht habe, daß sie verfassungs- bzw. autonomierechtlichen Bestimmungen widersprechen. In diesem Zusammenhang fällt mir neben dem Grundwasserenteignungsgesetz auch das TÜV-Gesetz ein, das ja zweimal rückverwiesen worden ist und sicher wieder rückverwiesen werden wird. Ich erinnere aber auch noch daran, als man versucht hat, die Vergabe von öffentlichen Arbeiten zu privatisieren. Die Provinz bildet zusammen mit Gemeinden und anderen privaten Körperschaften eine private Gesellschaft, die öffentliche Arbeiten aller Art übernehmen bzw. auch weitervergeben kann, so daß sie - da sie ja privat ist - nicht mehr den EG- und Anti-Mafia-Bestimmungen unterworfen ist. Das Gesetz ist rückverwiesen worden und man hat es auch nicht mehr verabschiedet. Vergelt's Gott!

PRÄSIDENT: Wir kommen zur Abstimmung. Die Abgeordneten Benussi, Bolzonello, Benedikter, Holzmann und Klotz haben die geheime Abstimmung beantragt. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione a scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: mit 6 Ja-Stimmen, 20 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen ist der Abänderungsantrag des Kollegen Holzmann abgelehnt.

Wer möchte das Wort zu Artikel 2? Abgeordneter Holzmann, bitte.

HOLZMANN (MSI-DN): Sarebbe un peccato non intervenire sull'articolo dopo che ci siamo preoccupati con ben due emendamenti di farlo abrogare.

Nel prendere la parola sull'articolo mi trovo un po' in difficoltà dal momento che le argomentazioni che stavano alla base della nostra richiesta per sopprimerlo sono state già esposte, ma siccome nessuno spiraglio si sta aprendo sul percorso che dovrà fare la legge, ci vediamo costretti ad intervenire ad ogni occasione che il Regolamento ci consentirà.

Riteniamo che il rapporto che la Giunta provinciale deve instaurare con i cittadini, ma anche con i dipendenti al suo interno, debba essere improntato alla

massima chiarezza. Proprio la struttura stessa della Provincia che è diventata un “elefante” amministrativo con circa 7.000 dipendenti rende di fatto impossibile quel rapporto diretto e personale che invece contraddistingue amministrazioni minori come numero di dipendenti e competenze da esercitare. Proprio per questa sua natura la Provincia, che è il più grosso datore di lavoro nell'ambito del nostro territorio - se contiamo anche quelli delle U.S.L. arriviamo a circa 13.000 dipendenti - deve darsi delle regole chiare, facilmente comprensibili, accettabili e quindi interpretabili. Tutti i provvedimenti quindi che devono essere rivolti ad una pluralità di cittadini devono essere improntati in modo tale che l'interpretazione non possa essere messa in discussione e quindi anche il rapporto che si va ad istituire fra questi due soggetti deve essere tale da consentire la giusta possibilità di espressione.

Quando si rinuncia a questo tipo di confronto, come avviene sovente per esplicito desiderio della Giunta provinciale, quindi arrogandosi il diritto di poter decidere sul merito delle leggi, sull'applicazione, sul modo di rendere operanti le stesse, si sfugge a questa prima necessità che deve essere quella della chiarezza e della trasparenza dell'Amministrazione pubblica nei confronti di coloro ai quali i provvedimenti sono rivolti. Non solo, noi crediamo che le leggi, anche se di settore, riguardino tutti i cittadini e quindi la necessità di trasparenza è universale a nostro modo di vedere. Se la legge riguarda l'agricoltura, non è interesse solamente di coloro che sono agricoltori, interessa tutti perché viene finanziata con denaro pubblico, quindi con denaro di tutti. Lo stesso dicasi se una legge riguarda incentivi nel settore dell'industria, a quell'industria che ad esempio sulla base dell'esempio delle leggi provinciali esistenti investe nella ricerca, in nuove tecnologie, in nuovi impianti, sono denari pubblici e come tali sono soggetti ad un controllo. Se la Giunta provinciale invece che fare delle leggi che dicono chiaramente che questi contributi vengono dati alle aziende che si trovano in queste e queste condizioni, che abbiano questi e questi requisiti, che vogliono investire in questi e questi settori, voi mi dovete spiegare come un consigliere provinciale può approvare una legge che stabilisce di fornire del denaro pubblico ad un settore senza che questa legge contenga gli elementi necessari e sufficienti per poter determinare un giudizio. Come faccio a dire di essere a favore di una legge sull'industria se non mi dite a cosa serve quella legge, quali sono le sue finalità, come si intenderà

intervenire, in base a quali criteri verranno dati i soldi alle aziende, quali tipi di aziende si intende incentivare, le piccole, medie, grandi, quelle che operano in un settore piuttosto che in un altro, se si intende sviluppare un settore nuovo, se si intende invece non incentivare un settore che ha dato prova nel tempo di non riuscire ad essere redditivo? Sono scelte sacrosante però devono essere motivate. Se voi della legge togliete tutto questo è chiaro che chi si trova nella condizione di doverla approvare o fa un atto di fede come i consiglieri della maggioranza che, visto che la legge è presentata dalla maggioranza, la vota e non si pone eccessivi problemi, ma chi sta all'opposizione si trova veramente in una situazione di conflittualità proprio dal punto di vista morale perché non sa se la sua approvazione a questo disegno di legge si tradurrà in una serie di atti amministrativi corretti, in grado di incidere profondamente sull'andamento di un settore economico, perché questa legge fumosa demanderà tutto il suo regolamento di esecuzione al Presidente della Giunta o ad una deliberazione della Giunta provinciale, la quale opera a porte chiuse, non solo nei confronti del cittadino, ma anche nei confronti di noi consiglieri.

Noi veniamo a sapere le cose che la Giunta approva quando le vengono a sapere tutti gli altri cittadini. Si tratta quindi di una situazione paradossale e di un'impostazione che prescinde indubbiamente da tutti i criteri di chiarezza, di trasparenza, perseguendo unicamente le finalità del decisionismo e dell'efficienza intesa come velocità nel prendere una decisione e non certamente come criterio di efficienza che intendiamo noi che è quella che scaturisce da un confronto, quindi da una larga condivisione dei principi che la legge enuncia. Questo tipo di impostazione denuncia mancanza di lungimiranza, quindi una cristallizzazione su posizioni politiche piuttosto arcaiche che non contribuiranno nel tempo a creare quel rapporto di fiducia, e conseguentemente credo che anche il partito di raccolta, che in questo Consiglio gode ancora di una notevole maggioranza, dovrebbe invece preoccuparsi. Non sono certamente io quello che deve dare consigli alla SVP circa le sue fortune politiche, ma credo comunque che il partito di raccolta dell'Alto Adige dovrebbe preoccuparsi nel futuro, non forse proprio quello di novembre, ma comunque quello successivo, di creare un rapporto nuovo con l'elettorato, perché quando verranno meno i motivi di aggregazione emotiva come può essere la legge sulla toponomastica, voluta dall'alto esclusivamente per creare un clima di conflittualità e

beneficiare di un consenso elettorale che si raccoglie sempre quando si verificano queste situazioni di scontro, che però vengono determinate dall'alto, perché i cittadini a cui questi provvedimenti poi dovrebbero essere rivolti, dei tre gruppi linguistici, non hanno nessun tipo di animosità nei confronti del mantenimento ad esempio della toponomastica italiana. Quando il partito di raccolta dovrà fare i conti con una realtà sociale che muta profondamente con una maggiore informazione, con una maggior consapevolezza da parte dei cittadini che si riuniranno in categorie e non più forse in partiti politici nel senso stretto del termine, dovrà fare i conti con questi cambiamenti profondi che sono già iniziati, e dovrà modificare il rapporto che vede da una parte il potere e dall'altra coloro ai quali il potere è diretto che non hanno nessuna possibilità di incidere sul provvedimento che invece viene preso.

Ci sono tanti elementi che dovrebbero poi concorrere a formare una mentalità e una consapevolezza più generale delle facoltà di cui la Provincia si avvale e che vengono molto spesso imposte dall'alto senza questo momento di confronto. Un'altra occasione sarebbe quella ad esempio di avere un'autonomia di tipo impositivo che la Provincia cioè potesse lei stessa imporre le tasse ai propri cittadini. Allora si vedrebbe la reazione delle altre categorie che contribuiscono maggiormente al gettito fiscale e che vengono sempre in misura minore sovvenzionate dall'ente pubblico, il quale preferisce magari sovvenzionare altri settori che danno maggiori soddisfazioni dal punto di vista elettorale, salvo peraltro non essere dei contribuenti. Questa è la classica diatriba che c'è fra l'agricoltura, che beneficia di altissimi contributi, che però paga pochissime tasse, e magari il settore del commercio o del terziario che riceve pochissimi o non riceve affatto contributi, ma che invece contribuisce in maniera determinante alle fortune fiscali di questa provincia, che pur non avendo una propria autonomia impositiva, beneficia degli stanziamenti da parte dello Stato in funzione del gettito fiscale complessivo. Ecco quindi che quando c'è consapevolezza da parte del cittadino di quanto lui vale, c'è anche la consapevolezza di quanto può chiedere e di quanto può incidere. Noi, rispetto ad una situazione ideale come questa, siamo ancora agli albori, siamo in una situazione da tardo medioevo, dove chi ha il potere decide con un concetto forse un po' paternalistico delle fortune e delle sfortune di questo o quel settore, di questa o quella categoria,

senza cercare la sintesi che nasce dal confronto. Non possiamo accettare supinamente e in silenzio questa ulteriore conferma da parte della Giunta provinciale di voler ricercare situazioni comode e funzionali per lei stessa, ma molto meno per i cittadini che sono categorie economiche o singole persone i quali comunque vengono completamente ignorati per i provvedimenti che li riguardano. Queste situazioni non possono durare a lungo, perché si genera poi il rifiuto, come succederà inevitabilmente anche qui. La storia dovrebbe insegnare qualcosa a qualcuno, la rivoluzione americana, la guerra d'indipendenza, è cominciata quando l'Inghilterra imponeva le proprie tasse ai coloni americani i quali non avevano il diritto di eleggere i propri rappresentanti nel parlamento inglese, quindi non avevano nessuna voce in capitolo sulle leggi che li riguardavano, perché l'Inghilterra imponeva delle tasse, imponeva di non insediare aziende industriali e quindi questi erano costretti ad importare tutto dall'Inghilterra. Chiedo scusa di questa parentesi di carattere storico, ma ritengo che da parte della Giunta provinciale si dovrebbe dimostrare una maggiore consapevolezza nei confronti di situazioni che cambiano profondamente, come la situazione attuale, nella quale purtroppo dobbiamo prendere atto che la politica con la "P" maiuscola non esiste più. Anzi, oggi chi si occupa di politica generalmente viene visto come un ladro, quindi dovrebbe essere loro primo interesse rendere le cose più chiare possibili proprio per evitare che questa forbice che si sta divaricando sempre di più abbia un suo coronamento in un momento di sintesi che invece scaturisce da un necessario dibattito politico. Voi volete ancora sottrarre questo momento al Consiglio provinciale, volete evitare che i consiglieri prendano la parola su delle leggi sulla base di manifestazioni serie che voi dovete fornire per sostenerle e invece preferite evitare questo momento rifugiandovi al chiuso delle pareti della sala della vostra Giunta per decidere come dovrà addirittura modificarsi una legge già approvata dal Consiglio a vostro insidicabile giudizio senza accettare minimamente alcun tipo di stimolo e di indicazione che da parte dei consiglieri tutti, anche quelli del vostro stesso partito, potrebbe emergere in occasione di un dibattito consiliare, al quale voi invece volete rinunciare con questo atto che, secondo noi, è di arroganza politica, se è lecito dal punto di vista legislativo. Per questo voteremo contro l'articolo 2 della legge.

BENUSSI (MSI-DN): Ritengo di dover prendere la parola sull'articolo 2 nel suo complesso, anche se mi sono soffermato in occasione della presentazione dei nostri due emendamenti ai commi 1 e 2, perché voglio attribuire maggior interesse a quali sono i criteri per l'attribuzione dei vantaggi economici qui previsti. Uno legge l'articolo 2: "*Criteri per l'attribuzione di vantaggi economici*", e ritiene che ci sarà poi la specifica di quali sono questi criteri per poter usufruire di questi vantaggi economici. Invece no, uno legge l'articolo e vede che li predetermina la Giunta provinciale. Quindi sfogliando questa legge che forse fra due mesi, se le cose vanno avanti così, verrà approvata dalla maggioranza - invece che fare le ferie staremo qui, perché specialmente c'è necessità di trasparenza, anche quando si gira per le spiagge e si vedono certe cose la trasparenza sarebbe gradita, ma comunque ...

Torno al nostro argomento, mi sembra che sia in contrasto con quello che ritengo dovrebbe essere lo spirito del disegno di legge che titola: "*Disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi*". Esaminiamo allora quali sono stati i motivi per i quali si è ritenuto opportuno da parte della Giunta presentare questo disegno di legge. Essa ha ritenuto opportuno legiferare in questo senso perché qualcosa è emerso in questi ultimi tempi, non perché prima non ci fosse legge in questo settore. Visto che il Consiglio funziona dal 1948 ad oggi vuol dire che ci sono delle basi sulle quali si sono potuti dare tutti questi contributi, questi vantaggi, queste iniziative di carattere economico. Quindi una sovvenzione era stata fatta ed era operante, criticabile o meno, come tutte le leggi purtroppo, perché dovrebbero essere chiare. Si sono verificati dei casi, non dico tanto nella legislazione di questa provincia, ma nel resto dell'Italia, dove effettivamente le leggi nazionali danno adito alle più varie interpretazioni. Guardiamo solo le disposizioni per la compilazione della denuncia delle tasse, dove un onesto cittadino per ottemperare a quelli che sono i suoi obblighi di coscienza e di legge, per attenersi a quanto previsto dalla legge e non essere un evasore - perché credo che la maggior parte dei cittadini, anche se tartassata, vuol rimanere onesta ed onorare le leggi - si trova nelle condizioni di non sapere come comportarsi. Ho voluto fare questo riferimento perché la Giunta, con la firma del presentatore Durnwalder, ha ritenuto opportuno, nell'anno di grazia 1993,

presentare un disegno di legge che titola: “*Disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi*”. Questo titolo comprende due settori particolari, la disciplina del procedimento amministrativo che è uno e del diritto di accesso ai documenti amministrativi. Soffermiamoci sulla prima parte, una disciplina già esiste e ci dice come ci si deve comportare su tutte le leggi emanate e ancora operanti in questa provincia. Quali sono i motivi che hanno spinto a fare questa innovazione dal punto di vista giuridico? Era stato rimarcato più volte soprattutto da parte dell'opinione pubblica la necessità che ci fosse la possibilità di accedere a quelli che sono i documenti amministrativi per avere la tranquillità che si sia operato come previsto dalla legge. Negli ultimi tempi sono capitati fatti sconcertanti: uno accende la radio e sente che la maggior parte delle notizie sono piuttosto brutte. Se il ragionamento base è questo: se c'è stata questa necessità, è perché si è verificato qualcosa che ha messo in condizione il cittadino che giustamente ritiene di dover essere rappresentato nella maniera migliore da lui, scelte al governo della cosa pubblica attraverso democratiche elezioni, si è trovato nelle condizioni di vedere continuamente qualcuno inquisito per qualcosa. Questo significa che la gestione della cosa pubblica non è stata fatta come si doveva. Di qui il desiderio di migliorare, logico e conseguente. Il miglioramento lo si può conseguire mediante binari ben prestabiliti i quali sono i procedimenti amministrativi, in modo che non ci siano facilitazioni o interpretazioni soggettive per conseguire dei risultati illegittimi a beneficio o proprio o di qualcuno vicino, direttamente o indirettamente interessato, attraverso varie forme di concussione, di tangenti ecc. Non mi dilungo su questo argomento, perché purtroppo potrei parlare a lungo dato che casi non ne mancano. In un momento in cui il cittadino ha perso la fiducia, non so quanta poteva averne in precedenza, prova ne sia che nelle elezioni politiche ritornava a ridare la fiducia a partiti che già avevano il potere della cosa pubblica, nel ritornare a dar loro la fiducia si poteva ritenere che il cittadino era soddisfatto di quella che era stata la gestione della cosa pubblica, quando però si sono verificati casi così gravi il cittadino ha cominciato a chiedersi per quale motivo continuava a dare la sua preferenza a quella linea. Per un motivo semplice, è legge di marketing, non si vende il miglior prodotto, si vende quello più reclamizzato, quindi non si vota il

partito che si ritiene migliore, perché assai pochi cittadini studiano lo statuto di un partito prima di dare il voto e il programma politico. Qual è il cittadino che prima di dare il voto fa l'analisi dettagliata di tutte le correnti, di tutti i partiti, di tutti i programmi politici presentati, per dare un giudizio il più obiettivo possibile e dire sì, scelgo perché so cosa scelgo? Non lo fa nessuno, per mancanza di tempo, voglia, e desiderio. Non sa cosa un partito proporrà o meno se non quello che legge dai giornali, quello che viene "strombazzato" dalla mattina alla sera. Questo colpire da parte dei mass media, più o meno operanti a favore o meno di qualche corrente, di qualche partito, del potere, abbiamo visto la lottizzazione della RAI dove effettivamente c'erano i tre programmi RAI nazionali, il primo in mano ai democristiani, il secondo in mano ai socialisti, il terzo in mano agli ex comunisti, PDS di oggi, tenuto conto di questo non si può parlare di avere tranquillità nell'informazione, quindi il cittadino che non si è preso la briga, perché non è un professore in scienze politiche aggiornato all'ultimo desiderio del partito, decide di votare per un insieme di circostanze, decide di votarne uno perché ha sentito parlare tanto di lui. Io mi ricordo nelle precedenti elezioni politiche, la faccia di Craxi compariva ogni tre secondi alla televisioni, o perché inaugurava, o perché aveva detto questo, o quello, o perché era uno spot. Certo che con quello che è successo adesso ci sono dei punti di domanda per certi partiti e ho la fortuna, la coscienza pulita di parlare a nome di un partito che è rimasto fuori da questo malcostume politico. Ecco perché io oggi parlo, spiego ecc. C'è stato il desiderio di sapere come avviene amministrato il denaro pubblico. Allora, sia per consentire a noi consiglieri che, non essendo in maggioranza, non abbiamo la possibilità diretta di aver preso parte ad una Giunta e aver deciso in una delibera il perché si è concesso il contributo, noi come consiglieri di opposizione dobbiamo approfondire, vedere se effettivamente sono stati rispettati tutti quei dettami previsti dalla legge prima di elargire il contributo, anche perché bisogna entrare in un certo ordine di idee, e ripeto il concetto che ho espresso prima, bisogna vedere cioè se effettivamente questi soldi vengono dati a chi ne ha bisogno. Non vorrei che avvenisse il fatto che uno che sa come approfittarne attraverso conoscenze, appartenenza ad un partito ecc. può ricevere un contributo, mentre già dispone di capitale. Abbiamo visto casi di grandi personalità finanziarie che, pur disponendo in proprio di

grandissimi capitali, che o li tenevano all'estero o immobilizzati al solo desiderio di aumentare questo capitale in BOT, CCT o altri titoli. Chiedevano dei contributi, per conseguire un qualcosa, mentre invece un artigiano, un commerciante, un contadino o una qualsiasi persona semplice non legata al carrozzone politico non poteva ricevere questi contributi, pur avendone lui effettiva necessità. Per questi motivi ci si è chiesti se è amministrato bene o meno tutto questo patrimonio. Questo era il motivo per cui si è deciso di portare una legge di questo genere in questo Consiglio, ma, signori miei, quando si decide che la metodologia, il come si deve fare per poter dare un contributo, viene deciso da chi dà il contributo, questo non è semplificare la burocrazia, ma mettere in condizioni chi ha il potere di fare quello che vuole per continuare ad aiutare quelli che, invece di averne bisogno, sono legati al suo carrozzone.

Scusate se ho voluto finire così questo intervento, ma in occasione della trattazione dell'articolo 1 riprenderò questo concetto. Con animo lindo e pulito chiedo quindi a questo Consiglio di non approvare questo articolo 2 che oggi trattiamo.

BOLZONELLO (MSI-DN): Sull'ordine dei lavori, perché abbiamo presentato un emendamento che chiedo venga tradotto e distribuito per poterne parlare.

PRÄSIDENT: Der Abänderungsantrag zu Absatz 3 ist noch nicht übersetzt worden, weshalb ich diesen Artikel aussetze. Wir kehren zur Behandlung des Artikels 1 zurück.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Riprendiamo dagli emendamenti presentati dai consiglieri del MSI-DN. Leggo il primo: “Comma 1, dopo la parola “perseguimento” il testo viene così sostituito “delle proprie finalità.”
“Absatz 1, die Wörter “der vom Gesetz vorgesehenen” werden durch das Wort “seiner” ersetzt.”

La parola al consigliere Benussi per l'illustrazione.

BENUSSI (MSI-DN): Abbiamo presentato questo emendamento per modificare l'articolo 1 al comma 1 dove legge: *“L'attività amministrativa della Provincia si informa a criteri di efficacia, di economicità, di speditezza e di pubblicità per il perseguimento delle finalità volute dalla legge”*. Noi invece abbiamo messo *“per il perseguimento delle proprie finalità”*, che riteniamo più logico. Effettivamente sono le proprie finalità che l'attività della Provincia deve perseguire, per cui se deve perseguire un risultato, non solo le finalità volute dalla legge, che è un'espressione molto vaga, che possono essere sì relative all'amministrazione di una provincia, ma anche a tante altre cose. Ora se noi vogliamo chiarire bene questo concetto dobbiamo dire che l'attività amministrativa della Provincia si informa a criteri di efficacia, ed è quanto di meglio si può auspicare per poter perseguire dei risultati di efficienza, di validità, di economicità, speditezza e pubblicità.

Esaminiamo un momento le parole nel loro significato e cosa intendono dire. Efficacia in un principio, in un'attività amministrativa significa conseguimento del risultato nel migliore dei modi in modo efficiente e ovvio, però in modo che ci sia poca burocratizzazione, che ci sia snellezza di lavoro e che ci sia anche una produttività da parte di chi è proposto a questo conseguimento di risultati. Tutto può essere anche valido e senza andare contro la legge si può conseguire un risultato facendo un certo iter, però non è detto che sia il migliore. L'iter migliore è quello che in breve tempo, senza possibilità di critiche, ottemperando a quelli che sono i dispositivi di legge, consegue il risultato. C'è modo e modo di conseguirlo, lo si può conseguire, pur essendo nei limiti della legge, in un tempo breve, dilazionando la pratica alle calende greche e dovendo intervenire con solleciti da parte degli interessati, reperimento della pratica, dove è rimasta, cosa si può fare per snellire. E allora, quando le cose non vanno secondo un iter di efficienza, subentra da parte dell'interessato che non volendo niente di più di quello che gli spetta, avendo nei termini previsti dalla legge in vigore chiede qualcosa perché ritiene di averne bisogno vede che non gli viene dato. Allora c'è bisogno del sollecito, e qui nasce forse quel primo tentativo che c'è stato da parte di persone poco oneste e legate esclusivamente al perseguimento, con tutti i mezzi, di interesse individuali o soggettivi, di intervenire presso i funzionari per sollecitare un qualcosa, e qualcuno può aver detto la famosa frase: “Se Lei

accelera questa pratica, io ...". Questo è il motivo per cui può nascere tutto quel marasma, quel putridume che è venuto fuori con tangentopoli. La persona non solo all'atto dell'assegnazione di un lavoro dove il concorrente sleale, basandosi sulle proprie disponibilità, perché ne ha, e anche oggi, tanto per non far nomi, io mi auguro perché non mi piace vedere gente essere incolpata, perché mi considero appartenente onesto di questa nazione e mi spiace che emergano continuamente persone sul tipo di Ligresti, il grande costruttore, che aveva possibilità per conseguire risultati. Quanti altri non sono stati, pur essendo più bravi, in grado di conseguire un risultato perché non avevano a disposizione tutti quei miliardi che aveva lui, e che si guarderà bene di restituire allo Stato. Bisogna vedere se lui con i mezzi che aveva a disposizione non riusciva ad arrivare prima dove altri non potevano arrivare! Immagino il costruttore onesto, avveduto, con i suoi operai, i suoi tecnici che vuole conseguire un risultato che si trova sempre scavalcato perché l'incarico viene assegnato a qualche altro perché può più di lui. In cosa poi? Può intervenire dove si possono fare i solleciti, dove si può fare un progetto così, parte da un progetto di alloggi che poi diventano uffici, il che significa che invece di poterli affittare o vendere ad una certa cifra, li può vendere o affittare a 3 volte tanto. Questo avviene tuttora anche nella città di Bolzano. Per questo c'è la necessità che ci sia un maggiore controllo, ma per esercitarlo bisogna che ci siano i mezzi per poterlo fare, che sono previsti non tanto da un punto di vista tecnico, avvalendosi di computer o di persone che possono andare ad esaminare documenti, ma che ci sia una legge che prevede il controllo dei procedimenti amministrativi che metta in condizione chiunque di poter esercitare questo controllo, non apprendere poi, leggendo dal Bollettino della Regione che sono stati stanziati soldi a queste persone. Io sono stato eletto quasi cinque anni fa in questo Consiglio e la prima cosa di cui ho sentito parlare è stato dei contributi a pioggia. Adesso le cose cambiano, diceva chi era al potere, nel novembre 1988. Ora io ero così sprovveduto che credevo che effettivamente questo sarebbe stato fatto, non solo, ma come avevo letto questa frase nella rassegna stampa, mi sono detto che fino a ieri c'erano, e se oggi si dice che non si devono fare vuol dire che non hanno agito bene. Immediatamente avevo fatto una nota per il giornale "Alto Adige", e per il "Dolomiten" dicendo che finalmente c'è qualcosa di nuovo, perché si sono accorti quelli che

maneggiavano denaro pubblico, che fino a ieri facevano così, che avevano agito male. Non sono riprovevoli queste persone? A prescindere dal fatto che i giornali non hanno pubblicato quella lettera aperta, quello che ho potuto constatare è che sono passati quasi 5 anni e i contributi a pioggia continuano, e sono diventati grandine, ma non solo, con questo disegno di legge si vuole mettere nelle condizioni la Giunta di poter non solo discontinuare così ma anche di creare e premettere quali sono le modalità e criteri per conseguire questo risultato, non in base ad un'altra legge generale che prevede come ci si deve comportare per ottenere, ma nel caso specifico, di volta in volta, la Giunta avrebbe la possibilità di poter fare quello che vuole. Questo mentre la legge è stato necessario studiarla e presentarla a questo Consiglio proprio per ovviare a questi inconvenienti che hanno dato luogo a tangentopoli. Se questo è un desiderio di trasparenza, un desiderio di miglioramento non lo so. Una cosa so che il potere qui vuole sempre essere esercitato al di fuori di quella che è una regola di controllo fisso per poter continuare a dare il contributo a chi si decide di volerlo dare e basta, non a chi ha effettivamente necessità.

BOLZONELLO (MSI-DN): Dopo le accorate, interessanti, profonde riflessioni che ha espresso il collega Benussi, non ci sarebbe neppure bisogno di intervenire su questo emendamento al comma 1, ma è doveroso che io esprima alcune riflessioni nel merito dell'emendamento stesso.

Ho notato che proprio questo comma è stato generato dalla rilettura dell'articolo 1 della legge 241, quella che ha dato il via alla nuova disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi che ciascuna regione e provincia autonoma ha attuato per quanto di sua competenza, come nel nostro caso, ben al di fuori dei termini che la legge 241 dell'agosto 1990 fissava, cioè entro un anno. La Giunta provinciale è quindi inadempiente rispetto al termine fissato con legge dello Stato per attuare questa disciplina sulla cosiddetta trasparenza sulla procedura amministrativa. Non è così rilevante che il cittadino debba aspettare per mettere mano, per fare finalmente chiarezza e per stendere se non altro alcuni principi in materia di disciplina, non uno ma tre anni, grazie al fatto che evidentemente questa legge viene giudicata scomoda da parte della Giunta provinciale che

peraltro l'ha estesa a suo volere, piacere ed applicazione. Ma questo è un diritto del proponente che riesce a coagulare su una sua iniziativa una maggioranza in grado di supportare il procedimento che andremo a votare.

L'emendamento è logico perché non è detto che i criteri di efficacia, di economicità, di speditezza, di pubblicità, debbano essere fissati da questa legge o comunque da una legge. L'attività amministrativa della Provincia si regge anche su una serie di iniziative che non sono leggi, sono le famose deliberazioni assunte in base al successivo art. 2 che noi contestiamo, anche in funzione della stesura di questo comma, perché se l'art. 1 fissa il fatto che debbano essere perseguite finalità volute dalla legge, quando al successivo articolo andiamo a demandare alla Giunta provinciale la facoltà di porre in essere delle deliberazioni, che provvedimenti di legge non sono, il comma stesso deve essere rivisto. Ecco il perché dell'emendamento proposto dal gruppo del Movimento sociale italiano, proprio perché le finalità che ha il dovere di porre in essere la Giunta provinciale possono benissimo non essere regolamentate dalla legge. Questo non vuol dire che la Giunta provinciale stessa non sia tenuta ad agire in nome e per conto della buona amministrazione. Il comma 1 dell'art. 1 della legge 241 che la Giunta ha copiato, stravolgendolo, è molto più esplicito a mio avviso. Quindi mi pare che l'estensore di questo disegno di legge provinciale, che ritengo sia di madre lingua tedesca, ha voluto modificarlo stravolgendo quello che è però il concetto fondamentale dell'indirizzo che la legge stessa dà in merito al procedimento amministrativo e il diritto di accesso ai documenti.

L'emendamento è chiarissimo ed è con lo spirito che ci anima, cioè di essere propositivi e migliorativi e quindi gli emendamenti che noi presentiamo tendono proprio a migliorare la legge, perché riteniamo doveroso da parte nostra giungere ad una maggiore perfezione di questa legge, proprio perché è importante per la vita amministrativa della burocrazia provinciale, ma proprio per rendere più adeguato, più vicino al cittadino l'accesso alla "provincia" stessa, intesa come contenitore di tutte le leggi, di tutte le iniziative, di tutte le concessioni, di tutta quella che è la burocrazia che regola poi la nostra vita, il sociale e il civile. L'emendamento va nel senso che ho voluto spiegare a chi mi ha ascoltato, in particolare il presentatore di questo disegno di legge che noto assiduamente

seduto al proprio posto ad ascoltare suggerimenti che provengono in gran parte da questi banchi.

Io inviterei il Presidente del Consiglio a richiamare il presentatore di questo disegno di legge ad una maggiore non dico attenzione, ma quanto meno ad una più civile educazione nel voler ascoltare le osservazioni che arrivano da questi banchi proprio sul disegno di legge a firma Luis Durnwalder.

HOLZMANN (MSI-DN): Con estremo piacere prendo la parola per illustrare l'emendamento all'art. 1 che ha un significato che va ben al di là di quello che potrebbe apparire in un primo sommario esame. Noi siamo d'accordo che l'attività della Provincia debba essere improntata alla massima efficacia, economicità, speditezza e pubblicità, però riteniamo limitativo che questi criteri così ben enunciati dall'articolo 1 trovino una limitazione nella seconda parte dell'articolo quando si parla di finalità volute dalla legge. Ci si deve spiegare allora per quale motivo in altri tipi di rapporti non previsti per legge, ma sono l'attività quotidiana di tutti gli uffici della Provincia, questa attività dovrebbe ispirarsi ai criteri di efficacia, economicità, speditezza e pubblicità, come se si volesse che i comportamenti derivanti da precise disposizioni di legge si rifacessero a questi principi che a nostro avviso sono largamente condivisibili. Il motivo per cui abbiamo chiesto con questo emendamento lo stralcio dell'ultima parte del primo comma dell'art. 1 è che riteniamo che un articolo così formulato sarebbe sicuramente più estensivo e rappresenterebbe meglio la volontà del legislatore, posto che la volontà del legislatore intenda dare attuazione ai principi a cui si richiama per tutti i comportamenti che quotidianamente gli uffici nell'espletamento delle loro normali attività debbono assumere, sia per quanto riguarda i rapporti fra uffici diversi, sia e soprattutto per quanto riguarda i rapporti fra ufficio e cittadino. Proprio nell'interesse di quest'ultimo noi ci siamo permessi di presentare questo emendamento, perché abbiamo preso atto che la formulazione del legislatore doveva essere impostata in modo tale da consentire al cittadino di rifarsi a quei principi che venivano enunciati nella prima parte dell'articolo 1. Viceversa, ponendo questa limitazione con esplicito riferimento ad una norma di legge si sottrae a questo tipo di impostazione tutta una serie di atti che naturalmente sono forse

molto più rilevanti degli atti che derivano da una precisa disposizione di legge.

Ecco il motivo per cui abbiamo inteso presentare questo ulteriore emendamento che ci sembra calzi a pennello con l'impostazione che noi auspichiamo, che è sempre quella che ho già delineato in occasione di precedenti interventi, di avere un rapporto trasparente e costruttivo tra cittadino e pubblica amministrazione. Oggi sappiamo che questo rapporto era praticamente inesistente fino a poco tempo fa. Ho già detto in quest'aula che mi sono trovato in difficoltà come cittadino e addirittura come consigliere provinciale, ma non perché vanti di avere delle particolari prerogative, ma per lo meno di essere conosciuto dagli uffici della Provincia. Ho avuto difficoltà ad introdurmi in un palazzo della Provincia, sono stato bloccato da un usciere che mi ha anche riconosciuto come consigliere provinciale, questo per far capire qual è il grado di rapporto che esisteva fino a poco tempo fra istituto della Provincia autonoma di Bolzano e coloro che si trovano al di fuori di questi sacri palazzi. E' chiaro che questo tipo di rapporto deve essere sostanzialmente e profondamente modificato. Figuriamoci se un consigliere provinciale non aveva nessuna possibilità di entrare in un ufficio della Provincia e chiedere copia di una certa delibera o pratica, figuriamoci il cittadino quando si trova nelle stesse condizioni del consigliere provinciale per chiedere alcune informazioni, come veniva trattato. E ricordiamo che per avere solamente copia delle delibere che la Giunta provinciale ogni lunedì approva, abbiamo dovuto presentare 200 interrogazioni in questo Consiglio e fare un braccio di ferro con il Presidente della Giunta che ad un certo punto ha ceduto, ma non sulla spinta delle 200 interrogazioni, ma soprattutto spinto da una certa ragionevolezza che deve contraddistinguere il comportamento, l'atteggiamento e le decisioni di una persona che ha responsabilità così grandi sotto il profilo della gestione. E' chiaro che se si vuole una gestione corretta, e se si vuole instaurare un giusto rapporto fra funzione amministrativa e cittadini, il tutto deve ispirarsi a dei principi generali e fondamentali che siano largamente condivisibili e che diano la possibilità e l'opportunità di approfondire meglio gli argomenti attraverso un contatto diretto. E al di là del contatto diretto che noi auspichiamo sempre più nonostante - come dicevo prima, le dimensioni si siano talmente dilatate da rendere praticamente

impossibile questo tipo di rapporto - devono esserci dei principi ispiratori nell'operato degli uffici pubblici che servano da filo conduttore per l'azione amministrativa di tutti i funzionari. Noi ci troviamo in situazione paradossali dove ad esempio abbiamo dei funzionari che hanno commesso delle gravissime manchevolezze, funzionari della Provincia finiti in prigione, un geometra finito in prigione che ha confessato di aver estorto delle tangenti ai cittadini, che ieri ha ripreso le sue funzioni nel suo ufficio come se niente fosse. Ci sono funzionari che hanno falsificato dei registri, hanno ammesso la loro responsabilità. Il fatto è costato alla Provincia parecchi milioni, perché è stata erogata la pensione ad una persona che non ne aveva titolo. Nonostante ciò questo funzionario è al suo posto. Sono situazioni che ci lasciano allibiti, quando altre amministrazioni pubbliche nei confronti dei loro dipendenti che sono stati semplicemente inquisiti e che hanno respinto ogni addebito - quindi non parliamo di un reo confesso che ammette la propria colpa come nel caso della Provincia, qui parliamo di funzionari dell'ANAS, delle Poste che sono stati accusati, inquisiti e che si sono dichiarati innocenti - sono stati sospesi dall'incarico, dalla funzione e dallo stipendio. Gli è stato mantenuto solamente il minimo vitale che è previsto per legge ma sono stati lasciati a casa, e questi non hanno ammesso la loro responsabilità. I nostri funzionari che hanno ammesso, uno di aver estorto denaro ai cittadini, l'altro di aver falsificato degli atti danneggiando la pubblica Amministrazione sono al loro posto. A parte questi casi limite per i quali qualcuno dovrà anche spiegarci per quali motivi questi fatti vengono tollerati, oltre al fatto che magari funzionari che io ho citato vantano pubblicamente nei bar le amicizie e i loro buoni uffici con questo o quell'Assessore, e questo dovrebbe servire per legittimare il comportamento dell'Amministrazione provinciale nei loro confronti, che l'Amministrazione provinciale in questo frangente assume un atteggiamento pericolosissimo. Ci sono altri 7 mila dipendenti che vedono e sanno queste cose e si chiederanno che se loro dovessero commettere una gravissima manchevolezza che torna loro comoda per motivi personali, possono tranquillamente farla perché nessuno mai si sognerebbe di rimuoverli dal loro incarico, visti gli autorevoli precedenti. Se questo è il modo di procedere sul fronte della trasparenza, figuriamoci quanto c'è da stare tranquilli nei confronti dell'Amministrazione provinciale che si chiude a riccio

su sé stessa e non consente naturalmente la necessaria chiarezza che si instaura in un rapporto di necessaria chiarezza fra struttura burocratica e cittadini.

Noi riteniamo che i comportamenti enunciati dai principi dell'art. 1 debbano essere ricondotti a tutti gli atti commessi dalla Pubblica Amministrazione e non semplicemente a quelli derivanti in forza di una norma di legge.

BENEDIKTER (UFS): Es geht um den ersten Absatz. Das Staatsgesetz sagt: *“Die Verwaltungstätigkeit verfolgt die vom Gesetz festgesetzten Ziele und ist durch die Kriterien der Wirtschaftlichkeit, Effizienz und Publizität geregelt.”* Im ersten Absatz hat man zwar soviel wie möglich vom Staatsgesetz übernommen, allerdings steht nicht, daß die Verwaltungstätigkeit die vom Gesetz festgelegten Ziele verfolgt. Wenn man schon das Staatsgesetz übernimmt - was ja in Ordnung ist -, dann verstehe ich nicht, warum man gerade den ersten Satz des ersten Absatzes des Artikels 1 des Staatsgesetzes wegläßt. Nun könnte man natürlich sagen: *“Das hat man deshalb gemacht, um nicht alles abzuschreiben.”* Nein! Schließlich soll die Regelung der Transparenz und der Einhaltung aller rechtsstaatlichen Regeln in der Verwaltung in ganz Italien gleich lauten, weshalb es keiner feinen Unterschiede von Region zu Region bedarf. Wenn man den Artikel 1 als solchen hernimmt, dann steht, daß bestehende Gesetzesbestimmungen mit Durchführungsverordnung abgeändert oder ergänzt werden können. Absatz 4 desselben Artikels beinhaltet: *“... ist der Generaldirektor des Landes ermächtigt, ... mit Dekret Bestimmungen über die versuchsweise Durchführung von geeigneten Verfahren zu erlassen, die darauf hinzielen, die Verwaltungstätigkeit zu beschleunigen und effizienter zu gestalten, gegebenenfalls auch in Abweichung von bestehenden Bestimmungen.”* Der Generaldirektor ist also befugt, Verordnungen zu erlassen. Das hat man selbstverständlich nicht vom Staatsgesetz übernommen, sondern das ist neu. Das Staatsgesetz beinhaltet keine Bestimmung, die besagt, daß der Generaldirektor irgendeiner Region Verordnungen erlassen kann. Bei uns ist die Erlassung von Verordnungen dem Landesausschuß vorbehalten. Hier wird nun vorgesehen, daß mit Durchführungsverordnung bestehende Gesetzesbestimmungen abgeändert oder ergänzt werden können und daß Beamte Verordnungen erlassen können, gegebenenfalls

auch in Abweichung von bestehenden Bestimmungen. Wenn das das Landesgesetz sein soll, mit dem die Transparenz eingeführt werden soll, ja dann ... Das ist doch das genaue Gegenteil! Ich verstehe das leider Gottes nicht! In erster Linie muß doch die Rechtsstaatlichkeit und Unparteilichkeit gewahrt bleiben.

Um noch auf den Titel des Artikels 1 zu sprechen zu kommen: "*Allgemeine Grundsätze*" - das versteht jeder - "*und Delegiferierung*". Ist dieses Wort im Deutschen überhaupt gebräuchlich? Ich lese auch Gesetzestexte der Bundesrepublik Deutschland und Österreich, aber das Wort "Delegiferierung" ist mir nie untergekommen. Es dürfte wohl ein anderes, fachlich einwandfreies Wort geben.

Nun noch zu den allgemeinen Grundsätzen. Damit die Verwirklichung der Ziele des Gesetzes Nr. 241 gewährleistet werden kann, müssen alle größeren Verwaltungseinheiten innerhalb ihrer Struktur Ämter für die Beziehungen zum Publikum einrichten, die Auskunft erteilen können. Das Staatsgesetz schreibt das vor. Für die Provinz trifft das sicher zu, weshalb das auch in diesem Gesetz enthalten sein muß.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento per scrutinio segreto come richiesto dai consiglieri Benedikter, Benussi, Bolzonello, Holzmann, Klotz e Meraner. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Esito della votazione: schede consegnate 28, sì 5, no 20, schede bianche 3.
L'emendamento viene respinto.

Passiamo alla discussione sull'emendamento al comma 2 presentato dai consiglieri del MSI-DN che dice: "Aggiungere la seguente dizione: "fermi restando i necessari meccanismi di controllo."

"Folgender Wortlaut ist anzufügen: "wobei die nötigen Kontrollmechanismen beibehalten werden."

Ha chiesto la parola il consigliere Holzmann per l'illustrazione.

HOLZMANN (MSI-DN): L'emendamento deriva dal fatto che la necessità di semplificazione delle procedure a livello delle competenze dei sistemi e mezzi operativi non può prescindere dai necessari strumenti di controllo. Prima mi sono richiamato, e forse anche un po' accalorato, per alcuni fatti gravi che hanno contraddistinto l'Amministrazione provinciale in questi ultimi mesi, ovvero

comportamenti poco corretti, e in alcuni casi addirittura sono stati commessi dei reati da parte di funzionari provinciali. Questi reati sono stati commessi per il fatto che non esistevano degli strumenti di controllo di tipo burocratico che potessero arginare il margine di discrezionalità che contraddistingue certi funzionari. E' chiaro che la duplice esigenza di rendere celere il lavoro degli uffici deve anche conciliarsi con la necessità di controllare quello che fanno, perché noi fino a prova contraria ci fidiamo di tutti nostri dipendenti, però sappiamo benissimo che non per tutti possiamo mettere la mano sul fuoco e i fatti confermano questa mia tesi. Evidentemente dobbiamo fare in modo che l'attività di questi uffici sia soggetta ad una certa forma di controllo.

Talvolta i meccanismi burocratici non è che debbano comportare necessariamente un appesantimento del lavoro degli uffici, un aggravamento nelle procedure. Talvolta basta spezzare certe competenze che magari sono concentrate su un'unica persona per avere già magari maggiore garanzia che certe funzioni vengono espletate nell'interesse collettivo, evitando di scadere nel perseguire finalità diverse da quelle che il proprio compito invece richiede. Noi riteniamo utile che questi meccanismi di controllo permangano e che si concilino e trovino un loro punto di fusione e di sintesi con la necessità di celerità che si richiede agli uffici.

Mi sia consentito chiedere a chi di dovere, che non c'è, e cioè al Presidente della Giunta, il quale poverino sarà in altre faccende affaccendato, sarà in qualche saletta attigua a discutere di toponomastica, e cercheranno di trovare un momento di sintesi che sia più decoroso e decente possibile nei confronti di una cosa che purtroppo la SVP vuole portare avanti ad ogni costo. Chiedevo al Presidente, che non mi risponderà, come si concilia con questa legge la distribuzione del personale e i carichi di lavoro e le collaborazioni esterne. Cosa centra con una legge che disciplina il procedimento amministrativo il diritto di accesso ai documenti amministrativi, un articolo al capo 1, "formazione dei provvedimenti e ricorsi", articolo 1, "principi generali e delegificazione", dove si parla della distribuzione del personale, dei carichi di lavoro e delle collaborazioni esterne. Non è simpatico che nella stesura di un articolo di legge si prescindano da quello che è il suo titolo qualifica come norma successiva. Se c'è un articolo che fa parte di un capo più vasto, i quali vengono definiti con un loro titolo per gli ambiti di competenza, non è corretto che in un articolo si vada ad inserire

altre cose che nulla hanno a che vedere con il principio generale. In una legge sulla trasparenza non capisco cosa centrino i carichi di lavoro e la distribuzione del personale. Questi sono problemi pratici. La distribuzione del personale si fa con una pianta organica del personale. Cosa centri la pianta organica con questa legge veramente io non lo so, credo che non lo sappiano nemmeno i signori della Giunta, spero che lo sappia chi l'ha scritta che sarà sicuramente un bravo funzionario, però onestamente non è tanto bravo da farci capire quello che lui voleva intendere. I carichi di lavoro mi auguro che vengano valutati, non centra niente con questa legge tengo a precisare, però visto che l'argomento viene aperto dobbiamo chiederci perché certi uffici siano sovrabbondanti di personale e certi altri scarseggino. Ci sono degli uffici che hanno delle funzioni importantissime, primarie, per esempio nell'Ufficio tutela del lavoro vi sono 5 persone che lavorano in questo ufficio, ci sono da fare 24, 25 mila sopralluoghi l'anno con delle relazioni scritte sulle ispezioni; quindi queste 5 persone lavorano a metà tempo perché l'altra metà devono passarla in ufficio a scrivere quello che hanno visto nel corso delle loro ispezioni esterne. Forse si vuole trasferire ai privati questo tipo di controllo, che noi abbiamo criticato pesantemente, che il Governo ha respinto per tre volte credo, e continuerà a respingere se la Provincia pedissequamente continuerà con questa impostazione che non le è consentita dalle leggi italiane. Dall'altro canto vi sono uffici in sovrabbondanza. Non è raro entrare nei palazzi e vedere il personale che è quasi costretto a rigirarsi i pollici perché il carico di lavoro è insufficiente. Ci auguriamo che questo problema venga affrontato, meglio sarebbe affidarsi a degli esperti anche esterni. Ci sono delle ditte specializzate nell'analizzare i carichi di lavoro, le competenze dei singoli uffici, e sono in grado di creare i meccanismi burocratici di controllo, e soprattutto di distribuire il personale secondo le esigenze dell'Amministrazione provinciale ispirandosi naturalmente a quei criteri di economicità di gestione, di semplificazione delle procedure e di chiarezza amministrativa a cui ci siamo richiamati in più occasioni, anche riferendoci ad altri emendamenti modificativi di questa legge. Sicuramente ci auguriamo che queste cose vengano affrontate, però detto questo non capiamo cosa centrino con la legge che stasera siamo chiamati a discutere ed approvare non so fra quanto. Se le impostazioni che si sono delineate nell'ambito della Giunta provinciale per la legge

che arriverà dopo, quella sulla toponomastica, rimarranno ancora quelle, oppure le modifiche intervenute saranno di così scarso spessore per garantire che questo importante e sacrosanto diritto di un gruppo linguistico venga mantenuto, il nostro atteggiamento nei confronti delle leggi che precederanno e seguiranno quella sulla toponomastica sarà il medesimo, cioè un atteggiamento critico e quindi un conseguente rallentamento dell'attività legislativa in Consiglio come è avvenuto nel caso di oggi pomeriggio che non è stato sufficiente per approvare nemmeno un articolo di questa legge, verso la quale non è che abbiamo poi fatto l'ostruzionismo, abbiamo sempre parlato della legge, abbiamo sempre fatto riferimento ai nostri emendamenti. Diverso è se dovessimo essere costretti a fare ostruzionismo e quindi a presentare degli emendamenti su ogni parola di ogni articolo di legge, ma noi vogliamo vedere chiaro anche quale sarà poi il proseguo dell'ordine del giorno nei prossimi giorni per delineare meglio quello che sarà il nostro atteggiamento nei confronti delle leggi che precedono il punto n. 8 e di quelle che lo seguiranno, perché non è nostra intenzione consentire che una impostazione presa a colpi di maggioranza possa essere incassata senza colpo ferire. Quindi ci comporteremo di conseguenza anche su altre leggi che interessano la Giunta, come il LEROP ad esempio, o altre leggi importanti che entro la fine legislatura la Giunta vuole portare avanti e che non ci riuscirà se continuerà con questa impostazione che noi non possiamo né comprendere, né accettare, né condividere.

BOLZONELLO (MSI-DN): Io ho già avuto modo di dire prima che noi, coerentemente con quanto ci siamo prefissati, entriamo nel merito degli emendamenti che riteniamo che siano costruttivamente intesi nel senso di migliorativi. La legge che è stata predisposta dal Presidente della Giunta provinciale è una legge che ritengo abbia veramente poco a che fare con la disciplina del procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi, come recita il titolo che ho già definito roboante. Le altre regioni, andatevelo a vedere perché il fascicolo che l'ufficio legale del Consiglio ha predisposto è interessantissimo, hanno stilato delle leggi recependo in maniera esemplare, chiara, semplice, la legge n. 241. Noi invece che siamo sempre più papisti del Papa, andiamo ad inserire in una legge che dovrebbe disciplinare e rendere trasparente l'accesso alla Pubblica amministrazione e consentire al

povero diavolo che fa il contadino in montagna a capire quali sono i suoi diritti e i suoi doveri, quali scartoffie deve presentare e quali non deve chiedere, che fila deve fare e dove la deve fare. Questo disegno di legge regolamenta tutto meno che questo, e in particolare poi questo articolo. L'articolo 1 è in genere l'articolo che disegna proprio i principi generali, e lo dice il titolo stesso: "Principi generali e delegificazione". Quando noi andiamo ad inserire in una legge il principio della distribuzione del personale, le competenze, i dipendenti, la loro articolazione e dislocazione, credo che questo non debba essere inserito in una legge con questo titolo, credo che vada inserito in una legge di iniziativa di tutt'altra autorevole persona, mi riferisco all'Assessore al personale. E ancora meno ha, secondo me, competenza a disciplinare la legge il discorso delle collaborazioni esterne. Il collega Holzmann ha parlato della forzatura che probabilmente non sarà intesa in questo senso ma comunque può anche trasparire dal voler far passare dalla finestra quanto il Governo, grazie al fatto che la lunga mano del Movimento sociale a Roma è riuscita a far respingere la legge sul TÜV ben 3 volte, così ha detto il consigliere Frasnelli, qui per quasi che dalla finestra voi vogliate introdurre in maniera ampia e con una semplicissima parolina "collaborazioni esterne" questo organismo che è illegittimo che debba essere istituito. Credo che debba essere invece l'assessore al personale a mettere mano a tutta quella che è la struttura organizzativa della Provincia. Delle aziende da essa dipendenti evidentemente dovranno essere altri funzionari ed altri responsabili politici a farlo, ma la struttura organizzativa della Provincia è compito dell'Assessore al personale. Altrimenti non riesco a capire perché vi sia un Assessore con questa delega.

Inviterei, ma credo che lo sappiate molto meglio di me visto che le assunzioni fino a domani sono fatte spesso e volentieri in maniera clientelare a vostro piacimento, a visitare gli uffici. Vi sono degli uffici che sono scarsi di personale per esempio l'ufficio sicurezza del lavoro. Quante volte l'abbiamo detto, e quanti sono gli infortuni che avvengono nei cantieri perché vi è la mancanza assoluta di controllo. E poi la Provincia protesta perché i carabinieri effettuano i controlli e verificano che nei cantieri della provincia vi sono, mi pare, circa 300 infrazioni rilevate. Credo che proprio la mancanza di personale in quell'ufficio debba far pensare al fatto che evidentemente devono essere rimpinguati il numero dei

dipendenti preposti ai quei compiti, sottraendoli ad altri. Stamattina sono andato in via Duca D'Aosta per alcune pratiche in quegli uffici, ho visto un andirivieni di persone che entravano ed uscivano dagli uffici, dipendenti che sono uscite per andare al bar senza timbrare perché ho avuto il piacere di scendere in ascensore con loro e ho visto. Io mi domando qual è la serietà con cui viene amministrato il personale in questa provincia, se la gente serve deve essere utilizzata, se non serve va rivista la pianta organica. Non dico che si debba pervenire al licenziamento di coloro che già hanno un rapporto in essere, però una redistribuzione di questo personale in più in determinati uffici deve essere fatta. Credo che tutti noi abbiamo avuto questa impressione almeno una volta quando ci siamo avventurati nei meandri degli uffici dislocati nei vari centri della nostra provincia.

Questa legge dovrebbe anche regolamentare questo. Siamo fuori da ogni logica. Il personale dipendente della Giunta provinciale, quindi assunto con regolare concorso, evidentemente in virtù del fatto che la pianta organica prevedeva un posto vacante per quel determinato incarico, accade poi che spesso e volentieri venga "prestato" ad altra amministrazione. Anche questo credo non sia segno di buona oculatezza della gestione del personale, perché o colui che vince il concorso serve per quell'ufficio, se non serve non deve essere bandito un concorso ed assunta quella persona. Non può la Giunta provinciale prestare personale a tutte le amministrazioni, perché ciò vuol dire che i dipendenti sono in esubero. Lo abbiamo detto tante volte in occasione della discussione dei bilanci preventivi, perché quella riteniamo sia la sede giusta. Viceversa trovarci questi concetti espressi in questa legge: "*Disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi*" credo si fuori luogo.

L'emendamento presentato al comma 2 dell'articolo 1 è migliorativo in quanto i casi che sono venuti alla ribalta, direi anche per merito del collega Holzmann, almeno in un caso, e comunque per iniziativa della Magistratura di Bolzano, credo che debbano insegnare che un meccanismo di controllo debba essere esercitato su quella che è la vita amministrativa della Provincia autonoma di Bolzano. Fino ad oggi guai parlare di commissioni d'inchiesta qua dentro, sono state sempre respinte le mozioni che le chiedevano, che mirassero a valutare i passi e le procedure amministrative che avevano permesso certe cose e a modificarle in senso positivo, quindi a

sanare eventuali possibilità di dolo da parte di dipendenti. Oggi per fortuna, forse credo grazie ad una svista in occasione della discussione sul Regolamento interno del Consiglio provinciale, si è potuto finalmente procedere alla richiesta di istituzione di alcune commissioni d'inchiesta, richiesta che è pervenuta da consiglieri dell'opposizione perché naturalmente la maggioranza farà le commissioni d'inchiesta in via Brennero, sede della SVP, non certamente qui in Consiglio provinciale.

Ritengo che sia fondamentale, anche per una buona amministrazione, e concludo, il fatto che vengano posti in essere anche in questa legge delle facoltà di controllo sulle procedure amministrative, ma che siano reali, e non che si parli di personale in una legge che dovrebbe disciplinare tutto meno che questo!

BENUSSI (MSI-DN): Come già hanno detto i miei colleghi, abbiamo presentato questo emendamento perché, siccome c'è questa necessità di trasparenza, era logico che alla fine del secondo comma venissero aggiunte le parole *"fermi restando i necessari meccanismi di controllo"*. Le strutture della Provincia, delle aziende, degli enti ad essa dipendenti sono articolate in modo da favorire al massimo la semplificazione delle procedure. Il mio collega Holzmann ha fatto una considerazione di carattere generale dicendo in un disegno di legge che prevede "disciplina del procedimento amministrativo" non era forse il caso di cominciare ad addentrarci sull'organizzazione e la struttura degli uffici della Provincia. Però su questo argomento faccio delle considerazioni di fondo. In questa legge, se uno comincia ad esaminarla sempre più approfonditamente, si accorge che si vuole mettere tutto e niente, tutto per far presente all'opinione pubblica che si vuole fare qualcosa per mettere in condizioni sia noi consiglieri e la cittadinanza di poter controllare quello che è l'operato dell'Amministrazione provinciale. Quando si va ad esaminare come e perché questo dovrebbe avvenire, si leggono frasi del tipo *"in modo da favorire al massimo la semplificazione delle procedure"*. Chi vi parla ha avuto un'esperienza di 38 anni di lavoro in una fabbrica, specializzato in organizzazione aziendale, specialmente nel settore amministrativo. Nonostante la mia specializzazione per la quale sono stato a Parigi a fare un corso presso la scuola superiore di economia e burocrazia, scuola considerata la prima nel mondo, dove gli alti

funzionari del Governo e degli alti ministeri vanno a seguire questi seminari, non mi consta che nel desiderio di far realizzare quanto qui viene espresso siano stati presi dei contatti con organizzazioni specifiche in questo settore per vedere se quanto avviene è valido o meno. Normalmente quando si parla di uffici statali, provinciali, comunali ecc. ci si basa esclusivamente sul fatto che se questo è il lavoro da svolgere, ci occorrono tante persone. Si creano delle suddivisioni, dei gruppi, degli uffici, e poi si arriva al famoso organico, di cui quando ne sento parlare mi viene una stretta nelle viscere, perché l'organico è la cosa più tragica che ci può essere, nel senso che non si sa perché in certi uffici dove l'organico dovrebbe essere esclusivamente basato sulla necessità del lavoro che c'è e allora ci devono essere tante persone per poter esplicitare quell'attività nel migliore dei modi, invece l'organico in questo caso è una cosa nebulosa. A seconda dell'importanza che si dà ad una cosa, questa è la struttura che mi interessa, i miei assessori mi danno una mano per mandare avanti questa nostra provincia, e ciascuno cerca di avere un organico quanto più possibile esteso, per poter far fronte a quelle che sono le normali sostituzioni di personale o per ferie o per malattia. Ciascuno cerca di avere una pletera di persone sotto di sé perché c'è chi crede che più persone ha sotto di sé più si crede importante. Importante è quanto lui, attraverso i suoi collaboratori, riesce a conseguire. Se riesce a smistare in tempi brevi tutte le pratiche che gli vengono sottoposte è un bravo gestore di un ufficio amministrativo, se non riesce a farlo vuol dire che lui difetta. Allora si ricorre agli organici. Ricordo che quando ero consigliere comunale l'allora sindaco Bolognini mi aveva chiamato per dare certi indirizzi, e avevo dato dei consigli non perché ero un genio, ma perché avevo esperienza nel settore dell'informatica visto che sono stato uno dei primi a trattarlo in questa provincia, io e pochi altri, eravamo in tre, quando si sono iniziati, prima ancora dei computer, i sistemi di meccanografia. La prima cosa che mi ha fatto inorridire sono stati gli organici, immensi per uffici, dove le pratiche erano minime e organici striminziti, con gente oberata di pratiche. E l'allora Assessore del personale aveva fatto la battuta, non appena in vicolo Gumer era stato fatto il nuovo allargamento del vecchio edificio con quella bella scala, che bisognava procedere all'allargamento delle scale. Avevamo chiesto il perché, visto che erano appena state fatte, "affinché non si scontrino quelli che

escono in anticipo rispetto a quelli che vengono in ritardo.” Questa cosa non avveniva solo nel Comune di Bolzano, ma la si nota altrove. Poche persone conosco da quando sono qua, ma non so se siano in trasferta o fuori, ne vedo molti più fuori che dentro. Ogni volta che vado in qualche ufficio, quei pochi che utilizzo per mie questioni dirette o indirette, mi dicono sempre di aspettare un momento perché è uscito, arriva subito. E' inutile allora dire belle frasi roboanti del tipo “*per favorire al massimo la semplificazione delle procedure*”. Qui ci sarebbe da parlare tantissimo, il tempo non mi consente di addentrarmi, sia a livello di competenze che dei sistemi e mezzi operativi, “*della distribuzione del personale, dei carichi di lavoro e delle collaborazioni esterne.*” Dopo tutto questo bla bla di titoli che è formidabile, perché si dice che vogliamo avere la maggiore efficienza, il miglior funzionamento, che non ci sia niente da ridire, manca solo l'unica cosa a questa legge che vuole essere di trasparenza: difetta del comma proposto da noi del MSI nel quale diciamo di aggiungere “*fermi restando i necessari meccanismi di controllo*”, che è quello che a noi maggiormente interessa. Questa legge è stata voluta dal Landeshauptman per poter finalmente garantire alla cittadinanza che ci sia la trasparenza. Per lo meno scriviamolo in questo comma che ci siano tutti gli elementi di controllo, perché sul controllo si può basare la trasparenza, non su altro! Non è una finestra più o meno pulita che possiamo attraversare con lo sguardo e possiamo vedere. Si vuol vedere se funzionano bene o no? Allora invece di enunciazioni di massimo livello che possono far colpo, dove sono i controlli efficaci per mettere nelle condizioni i funzionari, gli impiegati, a lavorare nel migliore dei modi, indipendentemente da quelli che sono i controlli? Se noi vogliamo fare della trasparenza, ed è necessario che venga fatta se vogliamo risolvere questo problema che assilla l'opinione pubblica e che ci sta a cuore, cerchiamo di prestare attenzione a tutti quei suggerimenti che possono arrivare anche dalle opposizioni, perché siamo qui per un'opposizione costruttiva e non per altro.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

ROBERT KASERER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Die Abgeordneten Benussi, Bolzonello, Holzmann, Klotz, Meraner und Tribus haben die geheime Abstimmung beantragt.
Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione per scrutinio segreto)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione: schede consegnate 27, sì 6, no 19, schede bianche 2.

Il Presidente della Giunta provinciale mi ha richiesto di sospendere la discussione di questo disegno di legge e di riprendere i lavori del Consiglio giovedì mattina. Domani quindi non ci sarebbe seduta. Siccome c'è una richiesta da parte della maggioranza ho visto l'assenso dei colleghi verdi, non vedo niente che stravolga la logica dei nostri lavori.

Ha chiesto la parola il consigliere Bolzonello sull'ordine dei lavori.

BOLZONELLO (MSI-DN): Prendo atto di questa comunicazione che Lei ha dato, però ritengo sia anche corretto il pretendere modestamente che non vengano poi introdotte delle sedute ulteriori rispetto al calendario e che non vengano fatte delle sedute notturne, perché è poco serio cancellare una giornata intera di seduta per poi trattare in seduta notturna argomenti all'ordine del giorno.

KLOTZ (UFS): Ich möchte festhalten, daß unsere Fraktion von diesen Wünschen bis jetzt nichts gehört hat. Sie haben ja gesagt "largamente discusso". Wir haben davon überhaupt nichts gemerkt. Ich möchte das nur sagen, damit morgen nicht gesagt wird: "Ihr wart ja auch damit einverstanden." Wir sind dafür, daß die Arbeiten zügig vorankommen. Dieser Antrag kommt nicht von uns, und ich schließe mich dem, was Kollege Bolzonello gesagt hat, an. Das soll also nicht als Grund hergenommen werden, um Nachtsitzungen abzuhalten bzw. die Sitzungsperiode zu verlängern. Schließlich haben wir den Terminkalender, an den sich alle halten sollten, vor mehr als einem Jahr festgelegt. Ich bitte Sie also, das Schreiben, das von 10 Kollegen unterschrieben vorgelegt worden ist, zur Kenntnis zu nehmen und daraus Ihre Schlüsse zu ziehen. Sie können sich ja ausrechnen, was bei allfälligem Bruch mit diesem Terminkalender geschehen kann. Danke!

HOLZMANN (MSI-DN): Io vorrei la garanzia non solo che per accogliere la proposta della SVP si rinunciassero alla seduta di domani per introdurre poi delle sedute notturne o supplementari, ma anche che ci venisse chiarito come proseguiranno i lavori giovedì mattina, se con questa legge o con altro. E' una legge importante, per la quale la Provincia è in forte ritardo ed è inadempiente dal momento che lo Stato fissava un anno di tempo per adeguarsi e ne sono passati due. Vorremmo sapere se la Giunta provinciale ha intenzione di proseguire con questa legge.

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Verehrte Damen und Herren! Ich habe heute gehört, daß dieses Gesetz wirklich noch einmal überdacht werden muß. Schließlich habe ich gesehen, wieviele Abänderungsvorschläge eingebracht worden sind. Ich werde mir Mühe geben, alle diese Abänderungsvorschläge genauestens zu überprüfen. Nachdem so viele Abänderungsanträge eingereicht worden sind, hat es keinen Sinn, mit der Behandlung des Gesetzes fortzufahren. Deshalb ersuche ich um Aussetzung dieses Gesetzentwurfes. Ich kann nicht sagen, ob ich bis Donnerstag alle Abänderungsanträge überprüft haben werde. Jedenfalls sollten wir mit der Tagesordnung fortfahren und die Behandlung dieses Gesetzes zu einem späteren Zeitpunkt wieder aufnehmen. Wenn die Kollegen der Meinung sind, daß einzelne Punkte näher überprüft werden müssen, dann muß man das zur Kenntnis nehmen.

PRESIDENTE: Abbiamo sentito tutti le espressioni del Presidente della Giunta provinciale. Ho registrato perfettamente i desideri per quanto riguarda le sedute notturne e la necessità di non protrarre inutilmente i tempi oltre il calendario previsto per il mese di luglio. Domani le commissioni possono lavorare. Prima delle ore 10 di giovedì troviamo il modo di consultarci con i capigruppo per decidere come proseguire il giorno 10.

La seduta è tolta.

ORE 18.59 UHR

SEDUTA 211. SITZUNG

6.7.1993

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Achmüller (21)
Alber (13,15)
Benedikter (34,42,59)
Benussi (31,38,40,48,52,66)
Bolzonello (33,40,51,54,63,69)
Durnwalder (7,12,13,14,16,18,23,70)
Holzmann (29,30,36,43,56,60,70)
Hosp (24,26)
Klotz (15,16,17,18,23,24,25,26,69)
Mayr (10)
Pahl (11,12,13,14,15,18)
Pellegrini (19,21,25)
Peterlini (7,8,10,11)
Tribus (30)
Zendron (19,20,21,22)